www.playvalley.it
PLAY VALLEY
Il luogo dove realizzare le tue idee
Bondeno (FE)
Via Turati, 25

Poste Italiane s.p.a. Sped. in A.P. D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 1, CN/FE

Sport comuni
il mensile del territorio

Sport, Alimentazione, Salute, Storia, Passioni, Socialità e Sostenibilità

10 ANNI

DIFFUSIONE GRATUITA

Anno X - N° 10 OTTOBRE 2016 Finito di stampare il 19/10/2016

Distribuito nei territori di: Bondeno, Castello d'Argile, Cento, Felonica, Ferrara, Ficarolo, Finale Emilia, Malalbergo, Mirabello, Pieve di Cento, Poggio Renatico, Sant'Agostino, Vigarano Mainarda

PIÙ VALORE AI VALORI

All'undicesima edizione del Galà dello Sport indetto dal Coni provinciale di Ferrara, sono state assegnate le benemerenze sportive locali, una serata in cui i valori dello sport salgono sul palco per essere applauditi, un momento in cui le varie società vengono riunite quasi come a un incontro di famiglia nel quale ognuno racconta dei propri traguardi e si festeggia insieme per gli stessi, in cui si rinnova il senso di appartenenza e dove non si dimentica che la saggezza e l'esperienza dei membri più 'anziani' rimangono un modello con cui confrontarsi e a volte a cui ispirarsi. Parole come impegno, sacrificio, spirito di gruppo, soddisfazione, obiettivi... in una serata come quella del Galà che ha visto anche la consegna del "Premio Società dell'anno" alla SPAL, in presenza della dirigenza al completo. Presente, come ogni anno, anche Sport Comuni al quale è stato assegnato il gratificante "**Premio Stampa Sportiva**"; proprio in occasione del decimo anno di attività, il mensile è stato riconosciuto come una realtà del territorio sensibile ai temi che lo sport sostiene. Nei numeri del periodico del 2016 abbiamo provveduto a riassumere nelle prime pagine, per sommi capi e in una cornice fotografica la cospicua serie di conquiste e mete raggiunte dagli atleti e dalle società sportive dei Comuni in cui viene distribuito; tanti eventi e iniziative legate all'ambito sportivo hanno trovato spazio nelle pagine di Sport Comuni che dal 2007 s'impegna a mantenere lucido lo sguardo sull'importanza di svolgere attività fisica promuovendo ogni tipo di disciplina. Da qui l'attenzione estesa alle **tematiche della salute**, del **benessere** e a tutto ciò che può racchiudersi nelle parole "**buone abitudini**"; l'invito a **coltivare le proprie passioni**, anche quelle **culturali** e **artistiche**, all'interno del proprio territorio, perché le proposte ci sono e per la maggior parte sono particolarmente valide. Sport Comuni si spende proprio allo scopo di far emergere agli occhi dei suoi lettori la **qualità dei luoghi in cui vivono; promuove il localismo**, non in senso campanilistico, ma inteso come volontà di non lasciarsi sfuggire quei **geni e germi di virtù** che si esprimono ai massimi livelli

anche nelle comunità più piccole. Qui si richiama concretamente il **concetto d'identità**: avere coscienza di sé e dell'ambiente in cui si vive è il primo passo per aprirsi all'esterno, per accogliere la novità, per sorprendersi della diversità. Solo a questo punto si può parlare di "globalità": **il locale diventa globale non per uniformarsi ma per crescere**. La creatività del singolo e il confronto fra "creativi" di **ogni età generazionale** conduce ad un **virtuoso sistema di sviluppo della società**. Di questo il Gruppo Editoriale Lumi, che cura la testata Sport Comuni, diventa sempre più conscio, grazie anche agli esempi, disseminati sul territorio, di **condivisione**: si è già parlato di società e associazioni sportive, ma anche altre realtà ne sono un concreto esempio, si pensi alle sagre paesane e al volontariato che le sostiene, piccole cellule che contengono caratteristiche di collaborazione, relazione, competenze e passione per tradizioni, prodotti e ambiente. Con i recettori già disposti a cogliere entità similari, ci si è imbattuti per caso in un libro che apparentemente tratta di politica, ma **richiama** invece altri **valori** che possono dirsi **utili alla società**; il volume, in lingua spagnola ora tradotto in italiano proprio da Lumi e prossimo alla stampa, s'intitola: "**Una pecora nera al potere. Pepe Mujica, la politica della gente**". Protagonista è l'ex presidente dell'Uruguay José Mujica, tratteggiato nelle sue peculiarità dagli autori che con lui hanno trascorso ore interminabili di dialoghi dai più svariati contenuti, dalle consultazioni elettorali ai discorsi ufficiali come presidente, fino alle più intime questioni private di vita quotidiana. Mujica, gli autori e una delegazione uruguayana saranno in Italia dal 4 al 10 novembre prossimi, ospiti del Gruppo Editoriale per un tour d'incontri che consentiranno a un vasto pubblico di conoscere più da vicino la figura del senatore. Pepe ha catturato l'attenzione per lo stile con cui si è posto nei confronti del mondo intero: amato oppure odiato sia in patria che all'estero, ha comunque lasciato un messaggio; vivere con moderazione, abbandonare le idee di vendetta, ascoltare gli altri, porsi in contatto con la gente e rispettare ogni ideologia. Domandarsi in pratica dove risieda la felicità e attivarsi per raggiungerla, anche se siamo confinati in un piccolo paese del Sud del mondo come l'Uruguay possiamo essere certi che le basi per la sopravvivenza si trovano proprio qui.

Gabriele Manservisi

fantasilandia.it
promozione&comunicazione
Articoli Promozionali

Servizio di consulenza e di fornitura di oggetti promozionali.
Personalizzazione con tecniche di stampa, transfer, marcatura a caldo, incisione al laser e ricamo.
Distributore autorizzato: BIC
Nel Mese di Settembre troverete molti prodotti a prezzi Promo
Telefono : 051/686.11.26 Email : info@fantasilandia.it

FANTASILANDIA .eu
e-mail info@fantasilandia.eu
sitoweb www.fantasilandia.eu
fantasilandia.eu
promozione&comunicazione
VISITA IL SITO
Catalogo on-line
Telefono articoli promozionali
051/686.11.26

Registrazione del tribunale di Ferrara n.1 del 03/01/2007 Iscrizione al ROC n. 15004
Diffusione gratuita, abbonamento gratuito.
Rimborso spese di spedizione € 19,00 annue.

Editore: Gruppo Editoriale LUMI s.a.s.
Viale Matteotti, 17 - 44012 Bondeno (FE)
Tel. 0532.894142 Fax: 0532.458098
info@gruppolumi.it - www.gruppolumi.it

: Sport Comuni

Direttore responsabile: Alberto Lazzarini.
Caporedattore: Gabriele Manservisi.
In redazione: Adriano Facchini, Alessandro Lazzarini, Antonio J. Palermo, Augusto Pareschi, Daniele Biancardi, Geremia Riccardo Bizzarri, Rosario Nasca, Federica Zurlo, Francesco Lazzarini, Franco Menghini, Isabella Masina, Leonora Guerrini, Monica Mantovani, Riccardo Forni, Rita Molinari, Serenella Dalolio, Silvia Accorsi, Simonetta Beccari, Simonetta Bitasi, Valerio Vassalli, Vincenzo Brandolini.

Hanno collaborato:
Andrea Biscaro, Andrea Lambertini, Antonio Taddia, Beatrice Nicoli, Bretta Riccardo, Chiara Natali, Elena Gulinati, Elisabetta Boschetti, Enrico Pritoni, Fabio Manzi, Filippo Biagi, Giorgio Bianchi, Giorgio Bianchi, Luca Cervi, Marco Dondi, Maurizio Govoni, Melissa Muzzioli, Paolo Natali, Silvana Onofri, Stefano Accorsi.

Redazione, grafica, stampa:
Viale Matteotti, 17 - Bondeno.
Redazione: redazione@sportcomuni.it
Grafica: grafica@sportcomuni.it
Per la tua pubblicità contattaci a:
comunicazione@gruppolumi.it
spot@sportcomuni.it - tel. 0532 - 894142

Questo periodico è aperto a quanti desiderino collaborarvi ai sensi dell'art. 21 della Costituzione della Repubblica Italiana che così dispone: "Tutti hanno diritto di manifestare il proprio pensiero con la parola, lo scritto e ogni mezzo di diffusione". La pubblicazione degli scritti è subordinata all'insindacabile giudizio della Redazione; in ogni caso, non costituisce alcun rapporto di collaborazione con la testata e, quindi, deve intendersi prestata a titolo gratuito. Notizie, articoli, fotografie, composizioni artistiche e materiali redazionali inviati al giornale, anche se non pubblicati, non verranno restituiti.
***N.B.** Si declina qualsiasi responsabilità per eventuali errori, imprecisioni e omissioni che potranno essere presenti nella pubblicazione. Qualora dovessero essere segnalati degli errori, si provvederà a evidenziarli tramite un'errata corrige alla prima pubblicazione utile.*

Sotto l'Alto Patrocinio di: Ministero delle Politiche Giovanili e Attività Sportive, Provincia di Ferrara, Ferrara terra e acqua, C.O.N.I. Ferrara, Panathlon International, ANAOAI (Associazione Nazionali Atleti Olimpici Azzurri d'Italia), UNASCI (Unione Nazionale Associazioni Sportive Centenarie Italiane), C.S.I. Ferrara, U.S.S.I, Comuni di: Bondeno, Cento, Ferrara, Mirabello, Poggio Renatico, Sant'Agostino e Vigarano Mainarda.

POGAS POLITICHE GIOVANILI E ATTIVITÀ SPORTIVE · Provincia di Ferrara · Comune di Ferrara · Comune di Bondeno · Comune di Cento · Comune di Mirabello · Comune di Sant'Agostino · Comune di Vigarano Mainarda · Comune di Poggio Renatico · CONI · Centro Sportivo Italiano · USSI Unione Stampa Sportiva Italiana · Ferrara terra e acqua · UNASCI

GRUPPO EDITORIALE LUMI
Editoria
Comunicazione
Eventi
Pubblicità

USPI — Questo periodico è associato all'Unione Stampa Periodica Italiana

Questo giornale è stato stampato interamente su carta riciclata

SPORT COMUNI È DISTRIBUITO GRATUITAMENTE PRESSO LE MIGLIORI EDICOLE, FARMACIE, CENTRI SPORTIVI (PALESTRE, PISCINE, CAMPI SPORTIVI...) E LE SCUOLE DEI TERRITORI DI FERRARA, BONDENO, CENTO, MIRABELLO, POGGIO RENATICO, SANT'AGOSTINO, VIGARANO MAINARDA, PIEVE DI CENTO, CASTELLO D'ARGILE, SAN MATTEO DELLA DECIMA, FINALE EMILIA, FELONICA, FICAROLO E MALALBERGO

2014 - 2015: si continua a ricostruire

Un biennio, quello più vicino a noi. Il 2014 e il 2015 vedono nuovi protagonisti e riconferme in ambito sportivo. Il Pattinaggio artistico Bondeno compie 50 anni. Continuano le ricostruzioni post sisma nei territori colpiti dal terremoto 2012, del quale si vedono ancora le cicatrici.
Palestre, scuole e case nuove per ritornare a vivere in sicurezza.
Tra le nostre pagine prendono vita le interviste a personaggi che hanno dato molto al territorio sportivo, come il grande campione di Boxe **Duran** e non mancano i ricordi per i personaggi passati che tanto hanno fatto come il nostro compaesano **Bononi.**
Sport Comuni continua a ospitare le pagine degli "Speciali" di importanti avvenimenti, come la **Sagra dell'Ortica di Malalbergo**, **Tuberfood - Fiera Nazionale del Tartufo Bianco di Borgofranco sul Po** e **Valli e Nebbie** nonché i migliori traguardi nel ciclismo con Matteo Donegà ai collegiali con la Nazionale Italiana, nel ju jitzu con Alice Rovigatti e Lara Maggio che hanno conquistato un oro mondiale.

Alessandro Duran

L'ASD Pattinaggio Artistico Bondeno ha compiuto, il 1° gennaio 2014, i suoi primi 50 anni

Palestra di Mirabello

A sx: Armando Bononi, un Maestro che ha fatto storia e a dx foto storica della piscina Via del Mille

Iniziative
"Il Castello" e "Figuratevi a Ferrara" protagonisti al torneo giovanile della US Frutteti
"Il Castello" e "Figuratevi a Ferrara" protagonisti al torneo giovanile della US Frutteti

Matteo Donegà ai collegiali con la Nazionale Italiana

Stella Alpina di Renazzo

Handball Estense

Gruppo sportivo Gallo

Ortica Speciale Sagra dell'Ortica a Malalbergo
Malalbergo, comune verde
Ortica
Speciale Sagra dell'ortica 2015

Matilde di Canossa

Alice Rovigatti e Lara Maggio

Prove estreme

Lancio da 7620 metri senza paracadute

Primato mondiale

Lo statunitense stuntman-paracadutista **Luke Aikins**, 42 anni, entrerà nella storia degli **sport estremi**. Dopo 18 mesi d'intensa preparazione, si è lanciato a corpo libero nei cieli della California, atterrando su una rete di 30x30 metri. **Lucio Fusco**, direttore ed esperto istruttore della Scuola di Paracadutismo di Ferrara, associata ANPd'I, ci guida nella comprensione di questa impresa mai tentata prima d'ora. Per il lancio da oltre 7000 metri è necessaria **l'assistenza con ossigeno sull'aereo** e, per sicurezza, una bomboletta dello stesso gas come equipaggiamento personale, da utilizzare in caso di apertura prematura di uno dei due paracadute, a quote dove l'aria è ancora rarefatta. Problematica impossibile per Aikins che di paracadute non ne aveva neanche uno, tanto da non avere necessità di portarsi dietro questo ausilio. Bisogna calcolare che a quell'altitudine l'atmosfera non contiene sufficiente ossigeno e che **i primi 2000 metri circa devono essere percorsi in apnea**, una distanza che richiede un tempo di 30 secondi abbondanti. Dal punto di vista fisico, la caduta libera da quell'altezza non sollecita il corpo, più di un normale lancio con paracadute. **Quello che cambia è a livello psicologico, nella convinzione di non avere alternativa se non centrare la rete.** Dopo pochi secondi dalla fuoriuscita dall'aereo, Aikins ha assunto la posizione box necessaria per stabilizzare la caduta (corpo in orizzontale, colonna vertebrale inarcata, arti simmetricamente divaricati). In quella postura ha oscillato tra i 180-190 km orari, raggiungendo la velocità massima di 193 km. Aveva una tuta non molto aderente che gli ha permesso una minore velocità di discesa, aumentando, anche se di poco, l'attrito con l'aria e consentendo di "galleggiare". Durante la discesa Aikins ha provando più volte la **posizione con schiena verso il terreno, necessaria per impattare con la rete**. Il punto di atterraggio, una **rete sorretta da 4 gru alte 200 metri**, è stato **monitorato dal sistema GPS** montato sull'aereo, che ha consentito un buon punto di uscita. Il resto del lavoro l'ha fatto Aikins correggendo a vista gli eventuali spostamenti causati dal vento alle diverse quote. "***Sono prove di coraggio e di esperienza***", ci ricorda l'istruttore Fusco "*arrivare a quegli estremi è solo con grossissima preparazione. Migliaia di lanci in diversissime situazioni. Non può essere il paracadutismo della domenica. Nell'aria il vuoto, la libertà, il silenzio, un'emozione unica. Ma tutto deve essere fatto in assoluta sicurezza*".

Serenella Dalolio

In libreria

In Italia il 40° presidente dell'Uruguay

Il libro di Pepe Mujica

La copertina del libro in uscita alla fine di ottobre

È in procinto di essere stampata una nuova pubblicazione del Gruppo Editoriale Lumi, il volume dal titolo "**Una pecora nera al potere. José Mujica, la politica della gente**", tradotto dall'originale spagnolo degli autori Andrés Danza ed Ernesto Tulbovitz. Il libro ha come protagonista proprio l'ex presidente dell'Uruguay, un personaggio che si è fatto conoscere in tutto il mondo per aver osato andare contro corrente in politica, attuando scelte coraggiose o per lo meno inusuali come la diminuzione del proprio stipendio. Mujica fu presidente dal 2010 al 2015 e in questo lasso di tempo Danza e Tulbovitz, giornalisti di professione, hanno trascorso centinaia di ore intrattenendosi in lunghe chiacchierate con lui, tratteggiando un ritratto ricco, a tratti divertente, ma portatore di importanti messaggi.

Dal racconto di ricordi e aneddoti emerge lo **stile di vita sobrio**, proprio del Pepe, la sua attenzione verso i più bisognosi, la disponibilità all'ascolto e l'apertura verso ogni tipo d'ideologia. L'edizione italiana di "Una pecora nera" conduce inoltre l'opportunità per l'Italia di conoscere più da vicino il senatore Mujica, dal momento che è stato invitato a partecipare ad alcuni eventi organizzati dal Gruppo Lumi per proporre a un maggior numero di persone possibili questa figura "diversamente" carismatica.

La prima tappa sarà **Roma**, nella quale Pepe incontrerà Papa Francesco; seguiranno poi gli incontri dislocati in città come **Milano, Modena, Bologna e Ferrara, fino a Bondeno** un piccolo centro come quelli che Mujica amava visitare nel suo Paese per avere un legame più stretto con la gente.

Interviste

73° Mostra del Cinema di Venezia

Il Polesine in Laguna con la *"Madre distratta"*

Angelo Zanellato

Ferdinando De Laurentis

Dagli ultimi anni un pezzo di Polesine è presente nel lussuoso palcoscenico della Mostra del Cinema di Venezia; per il 2016 ad essere mostrato nelle frenetiche sale del Hotel Excelsior, dedicate alla Veneto Film Commission, è stato il nuovo film del regista rodigino Ferdinando De Laurentis: *"L'idea è nata dopo l'esperienza della realizzazione del film* ***"L'ultimo giorno dello scorpione"*** *ed è tratto dall'omonimo romanzo di Nicoletta Canazza, con l'idea di far raccontare il Polesine ai polesani. La protagonista è Mara una quarantenne organizzatrice di eventi che vive, sposata felicemente, con il marito Marco finché il desiderio di paternità di lui non la costringe a confrontarsi con la sua contrarietà rispetto all'idea della procreazione. Ciò la porterà, tra varie sfide, ad affrontare e a scoprire la sua vera identità femminile."*

Il Presidente del CONSVIPO, **Angelo Zanellato,** ha spiegato come è nata l'idea di portare il Polesine alla Mostra del Cinema di Venezia: *"La storia nasce nel 2009 quando sono diventato presidente del CONSVIPO abbiamo iniziato quest'esperienza con la creazione della Polesine Film Commission, utilizzando un messaggio come il cinema tramite cui valorizzare il nostro territorio facendo emergere le nostre peculiarità e anche i nostri profumi."*

Sul come giudica il lavoro di **Ferdinando De Laurentis** afferma: *"Dopo alcuni anni d'incertezza, incontrai Ferdinando, con cui ho condiviso fin da subito il pensiero, lui nel ruolo più "d'insegnante"* (Ferdinando De Laurentis è direttore artistico del Teatro Polivalente di Occhiobello) *mentre io da un punto di vista più 'politico'. È una persona che va tenuta un po' a freno, dato che di tanto in tanto si lascia prendere dall'entusiasmo, il suo lavoro potrebbe anche essere definito insufficiente da qualcuno, ma sa' creare attenzione."*

Ha poi dato una sua definizione al cinema del Polesine: *"Il cinema per il Polesine e il Polesine per il cinema è sempre stato un set importante, ricco di luoghi particolari che riescono a trasmettere anche al cinema i propri 'gusti' e i propri 'sapori', ed ora ci sono molte più case di produzione disposte a sponsorizzare il Polesine. C'è più voglia di fare in Polesine."*

Infine un giudizio tra Lav Diaz (vincitore Leone d'oro per il miglior film) e Ferdinando De Laurentis: *"Diciamo che sull'età non c'è differenza, sia Lav Diaz che De Laurentis e anch' io, siamo del '58, è un personaggio "strano" ma interessante, però per uno come me che ama la sua terra e che la vorrebbe veder crescere sente un rapporto più stretto con De Laurentis, che a Lav Diaz può solo invidiare i mezzi e la notorietà."*

Antonio J. Palermo

Motori

Proseguono le iniziative promosse dall'Officina Ferrarese

Terre Estensi

A metà ottobre si è svolta la seconda edizione della "Terre Estensi", gara di regolarità classica per auto storiche sotto l'egida ASI. Sul percorso, che si è snodato tra le strade dei comuni di Poggio Renatico, Vigarano Mainarda, Mirabello, Bondeno e Ferrara, ci sono state 48 prove cronometrate, 3 controlli orari ed una prova di media.

Qualche tempo prima, l'attivissimo Club aveva organizzato un raduno d'auto d'epoca presso la sede Canottieri di Ferrara in occasione del Memorial Mirto Govoni, la manifestazione che conferisce un prestigioso riconoscimento ai personaggi illustri del territorio ferrarese. Quest'anno il premio è stato assegnato a **Elisabetta Sgarbi,** l'eclettica artista sorella del celebre critico d'arte Vittorio Sgarbi. Per l'Officina Ferrarese - che ricordiamo essere organizzatore della felice manifestazione di motorismo storico Valli e Nebbie, prevista per il **2017** nel week end **24-25-26 marzo** e con grandi novità - il 2016 è un anno importante, ricorrendo infatti il trentennale dai natali dell'associazione. Officina

Per rendere il volume il più completo e appassionante possibile, il Club invita privati, collezionisti e quanti abbiano materiale documentario dell'epoca, a mettersi in contatto per contribuire alla pubblicazione all'indirizzo mail: info@officinaferrarese.it

G.M.

Attracco sul fiume Po a Ro Ferrarese. Da sx Elisabetta Sgarbi, Antonio Giannini Sindaco di Ro Ferraraese, Riccardo Zavatti presidente dell'Officina Ferrarese e Giuseppe Sgarbi padre di Elisabetta

Ferrarese si sta preparando alla **realizzazione di un libro** che sarà presentato in dicembre e che raccoglierà fotografie e ricordi di questo lungo periodo di attività.

Convocazione
"Assemblea Elettiva 2016
Comitato Provinciale
ASI Ferrara"

È convocata l'assemblea elettiva del Comitato Provinciale Asi di Ferrara per il giorno 24/11/2016 alle ore 17,00 ed il giorno 25/11/2016 in 2° ed ultima convocazione alle ore 17,00. Tale assemblea si terrà in via Bongiovanni, 21 presso la sede del Coni Provinciale di Ferrara.

Romano Becchetti
Pres. Prov.Le ASI Ferrara

Calcio

Spal, i risultati non sono casuali

Una società solida e seria per un futuro di successo

L'entusiasmo è tanto in città (ma anche in provincia!) per il buon campionato che sta conducendo la Spal. Solo il Verona (sconfitta casalinga) ha messo davvero in difficoltà i biancazzurri di Semplici che paiono come un'ottima squadra di categoria che ha la sua forza nel centrocampo e negli schemi di un mister molto attento, tosto e creativo al tempo stesso. La squadra, insomma, ha forza e carattere come dimostra il prezioso e meritatissimo pareggio di Cesena.

La mezza classifica (e chissà che altro…) è dunque alla portata degli eredi di Massei e Pezzato, in attesa che con il necessario rodaggio si possa davvero pensare in grande. In ogni caso già da questo torneo non è escluso sognare perché i punti che dividono la mezza classifica ai playoff sono tradizionalmente pochi. Ma, attenzione: altrettanto esigua è la distanza che spesso separa una posizione di classifica apparentemente tranquilla dalle zone basse, quelle dei playout.

Una cosa su tutte è comunque certa e fa sperare bene, anzi benissimo: la compagine societaria. Essa poggia su tre eccellenti pilastri: la proprietà (la famiglia Colombarini) che vanta grande competenza, serietà e solidità; la presidenza, rappresentata da un **Walter Mattioli** *(nella foto)* che sempre in tandem con i Colombarini ha portato la microscopica Giacomense agli onori del semiprofessionismo per poi fare il grande salto con la Spal a sua volta riportata dopo più di vent'anni in serie C1; infine la struttura organizzativa.

In più – ma non è accessorio, anzi – la società ha dei valori, legati all'impegno, alla serietà, al lavoro, al sacrificio. Lo sappiamo non da oggi: chi scrive ha conosciuto Mattioli ai tempi della Giacomense e delle sue gesta. Invitai questo bravissimo presidente alla festa per i 150 anni della CariCento, quella dedicata allo sport e alla solidarietà, insomma all'Esempio.

Ecco, in tempi come questi nei quali la testimonianza è a dir poco carente, ci piace toccare con mano che certi comportamenti esistono ancora. E portano a eccellenti risultati. Insomma, non tutto è perduto, nello sport e nella vita.

Alberto Lazzarini

Personaggio

Premio Stampa 2016 al Direttore Generale della Bia

Luciano Pollini

Luciano Pollini, ingegnere informatico, imprenditore argentano, "re" del cous cous, ha ricevuto il *Premio alla carriera* istituito dai giornalisti ferraresi nell'ambito del Premio Stampa 2016.

È un riconoscimento prestigioso che sottolinea l'attività di questo manager che nel 2006 prese per mano la Bia, un'azienda appena nata, fino a portarla in vetta alle classifiche europee di settore.

Il *core business* di Bia è, come detto, la produzione di cous cous. Al 31 dicembre scorso la società presentava un fatturato di 24 milioni con una produzione di 25.000 tonnellate. I dipendenti sono 52. La previsione che già si fa per il 2016 è di 26 milioni di fatturato e una produzione pari a 29.000 tonnellate. Esporta in 34 paesi fra cui tutti i principali mercati d'Europa a cominciare dalla Francia. Ma i prodotti del marchio Bia raggiungono anche Australia e Sud Africa, Oriente e Paesi africani del Mediterraneo. Presto toccherà agli Stati Uniti dove Bia è stata presente l'anno scorso ad una importante fiera a New York a preparare il terreno per...lo sbarco.

Ricevendo il premio da Alberto Lazzarini presidente della Commissione cultura dell'Ordine nazionale dei giornalisti, nostro direttore, Pollini ha in particolare sottolineato il valore del gioco di squadra e il ruolo dei giovani all'interno delle aziende.

Laureato in ingegneria elettronica con specializzazione Biomedica presso l'Università di Bologna, Pollini, dopo alcuni anni di esperienza in primarie aziende di produzione in qualità di responsabile informatico, nel 1989 è tra i soci fondatori di Gescad Spa, società operativa nei sistemi di controllo di gestione orientati al settore food. È questa competenza che nel 2006 gli permette di prendersi carico della Bia Spa quale azienda del settore alimentare di Argenta nata da uno storico pastificio italiano. Da appena 10 anni produce interamente in Italia cous cous di qualità in tutte le sue declinazioni diventando leader europeo di settore.

Bia si contraddistingue per impianti all'avanguardia tecnologica, coniuga il progresso e le seguenti performance produttive di un prodotto che nasce dalla semplicità della tradizione e della lavorazione della semola. L'azienda, inoltre, esporta il made in Italy avendo come primo obiettivo la cura del prodotto, del consumatore e dell'ambiente grazie anche ad un innovativo sistema di rintracciabilità alimentare basato su un processo di archiviazione documentale che integra tutte le funzioni aziendali.

Arti da combattimento

La IX Legione non è affatto scomparsa

L'asd IX Legione è un gruppo di atleti che tratta vari tipi di combattimento, precisamente di MMA (Mixed Martial Arts), una **commistione di arti marziali**, nate in Brasile e originariamente chiamate Vale Tudo, che prevedono sia il colpo che la lotta. Ne parliamo un po' con **Cristian Gessi**, presidente dell'associazione, ex agonista e uno dei primi professionisti nel campo di queste discipline: "*Ho deciso di creare un team dopo aver combattuto per diversi anni e in seguito ad essere stato istruttore con un'altra squadra. Quando accompagnavo i ragazzi in gara mi raccomandavo che 'riportassero a casa l'aquila', un richiamo alla storia romana, quando le legioni portavano in battaglia come insegna un'aquila e dovevano difenderla, altrimenti significava lo scioglimento del gruppo. Ho voluto quindi richiamare questo concetto nel nome dell'associazione che ho fondato staccandomi dal team precedente e chiamandolo come la famosa legione scomparsa (la nona appunto)*". Descrivendo l'associazione, Cristian spiega di aver voluto creare prima di tutto una sorta di "*esperimento sociale; non solo una squadra che si allena al combattimento, ma un* ***insieme di persone diverse*** *accomunate dalla passione per il combattimento; una spinta a* ***integrare*** *ogni tipo di cultura*". La IX Legione ha tre strutture di riferimento per gli allenamenti, la principale è la palestra di pugilato in Foro Boario, poi quella a Migliarino e a Pontelgoscuro; qui i lottatori praticano le MMA in pantaloncini corti e maglietta attillata e con un equipaggiamento protettivo, come i guanti, che permettono di afferrare l'avversario per l'applicazione di tecniche di **Grappling**. "*Il grappling*" spiega il Maestro Gessi "*è uno sport di lotta completo che si suddivide in Grappling No-Gi, dove gli atleti indossano pantaloncini e maglietta aderente e Brazilian jiu-jitsu/Grappling Gi, dove gli atleti indossano invece un kimono. Viene condotto in massima sicurezza e per tali ragioni può essere praticabile da tutti, uomini e donne, adulti e bambini compresi.*" Nella IX Legione oltre al presidente ci sono **altri tre istruttori** che si occupano oltre che dell'insegnamento delle tecniche anche dell'allenamento funzionale e di preparazione atletica alla lotta. "*Il combattimento si pratica all'interno di una gabbia ottagonale fatta di reti metalliche. Sembra uno sport violento, ma in realtà ci sono delle regole tra cui l'impossibilità di colpire alla carotide e ai genitali e l'esclusione di testate e di morsi*". L'associazione partecipa a numerose manifestazioni di settore dedicate a lottatori esordienti, dilettanti e professionisti; al momento l'unico professionista presente a Ferrara fa parte della IX Legione e si chiama **Simone Tessari**.

Cristian Gessi e Simoni Tex Tessari

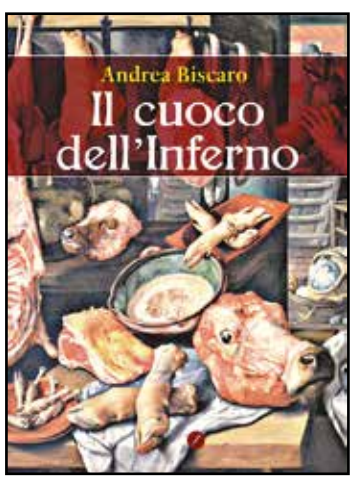
"*È anche grazie a lui che potremo partecipare a grandi eventi di carattere nazionale, come il 'Colosseum IV – MMA in the cage' del 26 novembre a Sassari*". Dopo la partecipazione al torneo T1 di Brescia, prima tappa del circuito italiano di Brasilian ju-jitsu, e lo stage con Marvin Vettori, atleta di livello mondiale, i 'gladiatori' della IX Legione sono aperti a nuove sfide.

Silvia Accorsi

Autori

Un romanzo che un ferrarese non può mancare di leggere

In libreria dai primi di ottobre è l'ultimo romanzo di Andrea Biscaro intitolato "*Il cuoco dell'Inferno*", una sorta di thriller ambientato proprio a Ferrara, nel periodo tra Quattro e Cinquecento in cui la Corte Estense brillava in ogni ambito, dalla politica all'architettura, dall'arte alla cucina. Andrea Biscaro è uno scrittore, cantautore e ghostwriter **nato a Ferrara** e che ora vive all'Isola del Giglio. Pubblica da diversi anni libri che godono di prefazioni autorevoli come Alda Merini, Erri De Luca, Roberto Piumini… A proposito dell'ultimo lavoro afferma: "*È un romanzo a cui tengo molto. In primo luogo perché parla della mia città natale, della città dove ho vissuto e mi sono formato, della città che ha stimolato la mia fantasia e il mio immaginario. In secondo luogo perché ho trattato tematiche che da sempre mi affascinano e di cui Ferrara è grande depositaria: cucina, magia, architettura, mistero. Credo sia un libro per certi versi nuovo. Si tratta di uno storico anomalo: ucronico, esoterico, persino gastronomico.* ***Nel libro è possibile leggere alcune vere, straordinarie ricette di Cristoforo da Messisbugo****, protagonista della storia, nonché geniale Scalco alla corte degli Este.*" Il famoso cuoco, regista di spettacolari banchetti, è fra i protagonisti della storia: durante uno dei suoi mirabili convivi presso il Palazzo dei Diamanti, arriva la notizia sconcertante che il segreto di Ercole d'Este e dei suoi fidati non è più tale: qualcun'altro ormai, un frate, sa che **in una delle bugne piramidali del palazzo è nascosto un grosso diamante**... Una serie di forze magiche caleranno quindi sull'edificio e sugli abitanti della città innestando un'appassionante rete di colpi di scena e intrighi che catturano l'attenzione del lettore. Il testo ha la **capacità di suscitare tutta l'atmosfera** non solo delle ambientazioni, delineate con una serie di aggettivi parlanti e immagini atte a far percepire odori e rumori, ma è altrettanto in grado di **stupire per i ritratti** che lo scrittore delinea di questi personaggi, cari al cittadino ferrarese per notorietà o per studio, e che si ritrova letteralmente ad ascoltare dialoghi di Ercole d'Este e di Biagio Rossetti o di Pellegrino Prisciani "quello strano individuo", l'astrologo di corte, che parla in tono "acido"! Una voce narrante, quella dell'autore, che si confonde nelle parole e sembra emergere tra i pensieri dei personaggi e le loro parentesi immaginarie della mente. Chiediamo ad Andrea come mai ha scelto proprio questi personaggi: "*Non c'è un motivo preciso perché uno scrittore sceglie di raccontare una storia piuttosto che un'altra.* ***Si tratta sempre di una curiosa alchimia,*** *di una coincidenza di prospettive che vanno a coagularsi in un unico intento. Diciamo che la figura di Messisbugo mi affascinava molto, così come tutta la storia gastronomica antica che, al contrario di oggi, esigeva menti sopraffine, filosofiche, preparate. Inoltre mi piaceva pensare a Ferrara come location ideale per un romanzo di questo tipo: architettonicamente ineccepibile, razionale, ma nello stesso tempo ancorata al sogno, alla visione, alla metafora.*" Anche Ludovico Ariosto ha un ruolo, seppure secondario, nel libro: "un puro incidente del caso", dice Biscaro, ma perfettamente attuale nell'ambito del suo Cinquecentenario, insieme al quinto anniversario della morte di Biagio Rossetti. "Il cuoco dell'inferno" ha la verve del giovane scrittore e lo spessore dello storico insaziabile.



Silvia Accorsi

Ciclismo

Matteo Donegà: l'atleta dell'anno continua a esaltare i tifosi

Il mese di ottobre si è aperto in modo assolutamente positivo per il nostro ciclista **Matteo Donegà** *(Sancarlese Phonix Borghi Bike)* che a Fighille nei 90 km del "13° Giro dei paesi del comune di Citerna" ha battuto sullo sprint del rettilineo finale il campione italiano su strada livornese Mattia Bevilacqua (Team Franco Ballerini). 24 ore più tardi e circa 20 km a sud, ma questa volta in Toscana, è andato in scena il "Giro delle Valli Aretine", con partenza e arrivo a Rigutino dopo oltre 120 km di corsa. Le salite di Cortona, Passo dello Scopettone e Passo della Foce hanno fortemente selezionato il gruppo degli oltre 120 partenti, portando un drappello di una quindicina di atleti a giocarsi la vittoria. Nel corso dell'ultima discesa, resa insidiosa dall'asfalto umido, ha provato l'attacco l'umbro Federico Rosati, ma nel tratto finale in pianura è stato Giovanni Aleotti a condurre l'inseguimento, ricucendo il gap e poi **lanciando la volata a Donegà.** Per l'inarrestabile diciottenne di Bondeno un'altra opportunità che gli ha fatto tagliare il traguardo a braccia alzate, ancora una volta davanti a un rappresentante del Team Franco Ballerini, questa volta Andrea Innocenti, mentre il podio è stato completato da Alessandro Iacchi (Fosco Bessi Calenzano). Terzo successo stagionale per Matteo Donegà, il settimo per una Sancarlese Phonix Borghi Bike che nel finale 2016 ha ormai raccolto i frutti degli intensi allenamenti estivi. La stagione si chiude per Matteo in modo fiero, grazie anche alla recente premiazione come "**Atleta dell'anno**", ricevuta per mano del Coni durante l'undicesima edizione del Galà dello Sport: un riconoscimento che ha voluto testimoniare il valore del nostro compaesano e che ha certamente riempito tutti di estrema soddisfazione e orgoglio.

Gradino più alto sul podio del "Giro delle Valli Aretine"

Momento della premiazione al "Galà dello Sport"

Cultura

Arma Areonautica in mostra

Sabato 22 ottobre, alle ore 15.30 verrà inaugurata presso la Pinacoteca Civica G. Cattabriga" la ***"Mostra storico fotografica"*** curata dal Nucleo di Bondeno dell'Associazione Arma Aeronautica, con la collaborazione di Giancarlo Brandola, Pergiorgio Cornacchini, Cladio Devecchi e l'Associazione AdA che mette a disposizione la collezione ***"Dai frammenti di alluminio, 7 vite da raccontare".*** Al termine verrà allestita un rinfresco preparato dall'Associazione Turistica Santabianchese. La mostra sarà visitabile fino al **30 ottobre**.

Associazione Arma Aeronautica
Sezione di Ferrara
Nucleo di Bondeno

Sport e solidarietà

22 ottobre ore 21.00 nella palestra del Liceo

"Disabilità: un limite che non limita"

Torna Sportivi nel Cuore, l'evento che vuole mantenere vivo il ricordo di chi ha fatto tanto per lo sport locale, lasciando in eredità al paese un tesoro fatto di passione, entusiasmo e dedizione.

Atleti delle più varie discipline, allenatori e dirigenti che hanno fatto crescere i ragazzi nel rispetto di sani valori. Quest'anno il tema è quello della ***"Disabilità: un limite che non limita".*** Argomento, anticipato durante la manifestazione Bondeno Sport Village dello scorso settembre, che toccherà anche diverse realtà di ambito sociale del territorio, come Coop Serena e il Centro Airone. Durante la serata, animata come di consueto dallo spettacolo sportivo curato da Le Palestre e il Centro Zenit, ci sarà uno spazio per ricordare il giovane **Piero Breveglieri** e la sua associazione di volontariato Insieme è più Facile.

Amarcord

Fierone e Mostra Mercato

Tra i "prodotti" nazionali più apprezzati del secondo dopoguerra, vi fu sicuramente il cinema "neorealista"... era detto il cinema delle macerie, ma anche della ricostruzione e della speranza. Erano queste tutte prerogative comuni nelle iniziative di allora, e proprio in quest'ottica ***veniva istituita nel 1946 la prima "Mostra Mercato" bondenese****. Nel 1947, sull'onda dell'entusiasmo, seguirà immediatamente una seconda edizione, per maggior fedeltà vi propongo un testo tratto dalle cronache dell'epoca che meglio rendono lo spirito di quei tempi.*

"L'Amministrazione Comunale di Bondeno, eletta con suffragio popolare il 7 aprile 1946, dopo aver preso a cuore e curato particolarmente i vari problemi assistenziali, finanziari e ricostruttivi, pensò subito alla necessità, per il decoro cittadino, di **trasformare** la fiera di ottobre, **il** così nominato "**Fierone**", **in una rassegna vera e propria**, dove l'artigianato, l'industria e l'agricoltura, e tutte le piccole industrie, che contribuiscono a mettere in risalto l'opera del lavoratore, dopo la titanica guerra, fosse fatta conoscere ai vasti stati della popolazione, e fosse ammirato lo sforzo di tutte le forze vive della Nazione verso un concreto piano di ricostruzione del Paese. È così che alla distanza di appena venti giorni dalla fiera di ottobre del 1946 veniva istituito un comitato di cittadini rappresentanti i vari centri produttivi con Presidente il Sindaco, per varare, **nell'ambiente delle scuole elementari di Bondeno**, vanto per tutta la provincia, **la Prima Mostra Mercato** di Bondeno che se ha tenuto aperto per solo quattro giorni i battenti, ha tuttavia chiamato sul posto un immenso numero di visitatori (circa 16 mila) e ha dato vita a uno scambio di merci per oltre 20 milioni, ottenendo nel complesso il plauso e l'ammirazione di Autorità ed Enti per la perfetta organizzazione e per la massa veramente imponente degli espositori. Forti e lusingati dal successo ottenuto, un nuovo comitato si accingeva, sin dal mese di maggio del 1947 a coordinare l'organizzazione della seconda rassegna bondenese, che maggiormente curata nei suoi particolari e contornata da altre attività, quale una importante rassegna zootecnica mirabilmente coordinata dall'Ispettorato dell'Agricoltura, richiamava nei nove giorni di apertura **dal 4 al 13 ottobre 1947 un immenso numero di visitatori (oltre 20 mila) da tutte le parti della regione emiliana** per visitare la rassegna che seppure in mole ridotta, poteva egregiamente dimostrare la forte volontà del lavoro di contribuire al grande problema ricostruttivo del Paese. Oltre 300 espositori, 25 milioni di affari e importanti rassegne sportive e varie, folkloristiche e pirotecniche, coronarono il successo di questa seconda Mostra Mercato di Bondeno che attende ansiosa che con l'aiuto di tutte le classi sociali ed Enti cittadini possa nell'anno 1950 riaprire nuovamente i suoi battenti ed essere di esempio e stimolo a tutti e portare ovunque alto il nome di Bondeno."

Marco Dondi

Appuntamenti

Festival Ariostesco

I nuovi appuntamenti

Giovedì 27 ottobre - Sala 2000 ore 21
Presentazione del libro
L'Ariosto, il Tasso, Lucrezia Borgia e il Rinascimento ferrarese nel cinema
di Paolo Micalizzi (Edizioni La Carmelina)
seguiranno alcune clip cinematografiche

Giovedì 17 novembre - Casa Società Operaia ore 20,30
Presentazione del libro
… E per criniero tenea 'na nuvola. Il fumetto e l'Orlando furioso
di Roberto Roda (Centro Etnografico Ferrarese)

Sabato 17 dicembre - Pinacoteca Civica ore 17
Inaugurazione della mostra di Gianni Cestari
Sospiri, il tempo sprecato. Interpretazione della follia di Orlando

un mese...un fiore

Un ciclamino sul davanzale

È il **fiore da compagnia** per l'autunno. Quando il cielo insiste a riflettere il grigio dell'asfalto, il ciclamino regala una spruzzata di colore. È il **fiore domestico-addomesticato** che ci coccola fino a Natale. Quando le case non erano uniformemente riscaldate, un bel vaso di ciclamini poteva starsene al centro della tavola. Ora non è più possibile. Ama le temperature frizzantine e il suo posto è in un androne, o in una scala, o su un balcone o un davanzale. È il **fiore per tutte le "case" della vita**, nascita, compleanni, matrimonio, ultima dimora. Nell'antica Grecia era un simbolo di sensualità e si usava adornarne la camera degli sposi come buon auspicio di fertilità. Nell'antica Roma rappresentava **un amuleto** contro i malefici, e si usava tenerlo davanti e intorno all'abitazione per tenere lontano le avversità. Oggi, nel nostro territorio, il ciclamino continua a mantenere la sua posizione di **fiore-della-tradizione**, nonostante l'ampia scelta di fiori autunnali importati.

Patrizia Sacchi, che dei fiori ne fa la sua passione dall'infanzia e il suo mestiere dall'adolescenza, ci racconta qualche aneddoto: *"Il ciclamino è molto conosciuto dagli adulti, i giovani si lasciano consigliare dal fiorista. Nelle colorazioni ce ne sono d'obbligo: per il battesimo bianco-rosa se è una femmina, bianco-lilla se si tratta di un maschio. C'è poi chi ogni anno si aspetta* ***un ciclamino in regalo*** *per il proprio compleanno, persino un ciclamino dello stesso colore o della stessa varietà!".*

Serenella Dalolio

Evento

1 novembre: pronti per la

Spadzada

L'Associazione Sportiva Dilettantistica **ATLETICA BONDENO** con il patrocinio del **Comune di Bondeno** organizza l'attesa **25° edizione** di ***"Na Spadzada par Bunden"***, la gara podistica competitiva della lunghezza massima di 10 chilometri. La partenza è prevista per le **ore 10 dalla Piazza Garibaldi.** Previste come di consueto le seguenti competizioni:

- CAMMINATA LUDICO MOTORIA KM 5,550 - Partenza ore 10
- 4° NORDIC WALKING KM 5,550 Partenza ore 10
- MINI PODISTICA KM 1 (1 giro) Partenza ore 9,10
- MINI PODISTICA KM 2 (2 giri) Partenza ore 9,25
- MINI PODISTICA MT 500 Partenza ore 9,45

Alle ore 8:00 sarà la volta del Trofeo Marco Ramponi – 9° Trofeo Memorial Franco Reggiani con la MINIRUN mt 500 per bambini nati dal 2011 in poi . Alle gare potranno partecipare tutti gli atleti tesserati, enti di promozione e tutti i singoli in regola con le norme Sportive Sanitarie. Le iscrizioni si chiuderanno 15 minuti prima di ogni gara per i liberi e i Gruppi che dovranno presentare l'elenco degli atleti iscritti. La quota d'iscrizione è di 3€ per tutte le gare. Per qualsiasi tipo d'informazione telefonare tutti i giorni ai seguenti numeri telefonici: 3381132073 **(Valerio Vassalli)** o inviare e-mail a risultati@atletica-bondeno.it o visitare il sito www.atleticabondeno.it.

Il responsabile del Nordic Walking, **Francesco Lazzarini,** affiancherà i partecipanti sullo stesso percorso di km 5,550 della camminata. Ci sarà la possibilità di noleggiare gratis i bastoncini per chi ne fosse sprovvisto contattando Lazzarini al 347 0835343 o via mail francesco1127@libero.it.

La Manifestazione si svolgerà con qualsiasi condizione atmosferica.

Triathlon

Messaggi dallo Sport

Elena, donna d'acciaio

Elena Gulinati ha cominciato a fare sport a 32 anni, proprio partecipando a una *Spadzada*. Dopo otto anni sente di aver raggiunto un importante traguardo che le ha consentito di riconoscere a se stessa che la caparbietà paga e che "*non è mai troppo tardi*"! "*Sono partita dalla corsa, poi ho fatto bici, nuoto... fino poi a scoprire che esiste uno sport unico che li comprende tutti e tre: il triathlon appunto. Nel 2012 ho fatto la mia prima gara in questa disciplina e ho notato che a fianco di atleti di alto livello, ne esistevano anche di minore portata e che anch'io avrei potuto cimentarmi e sperare in qualche buon risultato. Mi sono appassionata e ho fatto gare di difficoltà graduale, finché quest'anno ho potuto concludere con soddisfazione un mezzo ironmen*".

La competizione consiste nell'effettuare senza interruzioni 1.9 km a nuoto, 90 km di bicicletta e 21 km di corsa: "*Un tipo di misura che non avrei mai pensato di concludere, ma ho deciso di pormi questo obbiettivo e mi sono messa a preparare la gara per alcuni mesi, affrontando ogni tempo atmosferico*". Elena ha **concluso il percorso in 6 ore e 7 minuti, conquistando il secondo posto di categoria**, ma al di là della soddisfazione per il risultato in senso stretto, si ritiene particolarmente appagata nel considerare questo arrivo più come un traguardo psicologico che sportivo: "*Ho fatto tutto da sola, senza allenatore; sono stata cocciuta e tenace. Non ho un motore veloce ma non mi lascio scoraggiare e proprio per questo ce l'ho fatta. Provo una forte gratificazione; sono più consapevole delle mie capacità e dei miei limiti e riesco ad apprezzarmi di più. È come aver ricevuto una ventata d'autostima*". La gara del triathlon ha segnato per Elena un punto di svolta e ora vuole solo pensare a nuove sfide; sta già valutando di provarsi in un prossimo Half Ironmen nel 2017. Intanto riprende a pieno ritmo l'atletica, con le mezze maratone e le gran fondo: "*Per me è un modo per socializzare; lo sport m'insegna un approccio che può essere applicato anche al di fuori dell'ambito sportivo, nel lavoro, nelle amicizie... ho cambiato il modo di affrontare le situazioni:* ***credere in se stessi e migliorare il proprio traguardo***" è quanto tutti potremmo auspicare.

Silvia Accorsi

Momenti del Triathlon

dal 1951 FerroColor
Consulenza con sopralluogo e preventivo gratuito
per scegliere con un esperto la stufa o il caminetto ideale!
Da noi trovi le migliori marche:
PIAZZETTA PASSIONE ACCESA
PALAZZETTI IL CALORE CHE PIACE ALLA NATURA
NORDICA Extraflame Riscalda la vita.
Bondeno (FE) Via Ariosto, 12 | 349/4242578 - www.ferrocolor.it - andrea@ferrocolor.it

Villaggio Natalizio a Bondeno
APERTURA 15 OTTOBRE
DAL LUNEDÌ AL SABATO ORARIO 8.30 - 12.30 / 15.30 - 19.30
DAL 27 NOVEMBRE APERTO
ANCHE TUTTE LE DOMENICHE E L'8 DICEMBRE
CON ORARIO 10.00 - 12.00 / 15.30-19.00
Eventi Speciali
Domenica 27 novembre
(dalle 15.30 alle 19.00)
Intrattenimento con il mago
Domenica 11 dicembre
(dalle 15.30 alle 19.00)
Arriva BABBO NATALE
per ritirare la letterina dei bambini
Bondeno (FE) - Via Ariosto, 7 - Tel. 0532/896011

Freccette

Freccette: un gioco dove ciò conta è la testa

Dal 24 al 31 Agosto 2016 in Slovenia si è disputato l'EDF Dart Championship 2016, la "Coppa delle Nazioni" che prevedeva
la sfida tra le migliori squadre nazionali europee

Maurizio Guerzoni fa parte della **Bondeno Darts Academy,** associazione senza scopo di lucro nata nel 2011 appunto da un'idea di alcuni componenti della "Fratelli SLAG", la **squadra di giocatori di freccette** che trascorreva qualche ora al bar dilettandosi in questo passatempo: "*Ci siamo appassionati e abbiamo deciso di partecipare a qualche torneo che uscisse dai confini dei locali che frequentavamo.*" Così, con qualche allenamento aggiuntivo, nel 2013 il gruppo conquistò la coppa di Campione d'Italia di serie C, nella categoria amatori a Salsomaggiore Terme. Negli ultimi anni è aumentato il numero dei componenti della squadra: da cinque si è passati a 12 e continuano a partecipare ai Campionati Regionali e in altre competizioni in Italia riuscendo sempre a raggiungere buoni piazzamenti. "*Ora siamo nella categoria 'master', quindi il gioco si fa più duro e gli avversari da battere sono sempre più preparati*" dice Maurizio che è comunque molto soddisfatto dei passi fatti dalla squadra: lo scorso anno, ad esempio, una delle componenti femminili, Stefania Ricci, si è portata a casa la Coppa Europa dalla Spagna; quest'anno invece un bel terzo posto alla Coppa delle Nazioni in Slovenia. "Ora attendiamo la Coppa Italia, ad inizio novembre; poi speriamo di poter tornare alle nazionali di Salsomaggiore. Da questa stagione ci alleneremo nella sede della Bocciofila e gareggeremo per loro, ma non smetteremo di mettere tutto il nostro impegno".

Le caratteristiche che il giocatore deve mettere in campo per assicurarsi una vittoria ce le spiega chiaramente Guerzoni: "*Non si parla certo di abilità fisiche, ma piuttosto mentali. Inizialmente si gioca per stare insieme, poi cominci a mettere in atto una serie di meccanismi e a togliere quelle sfaccettature che ti fanno sbagliare il tiro. È molto utile fare dei campionati, perché capisci che certe impostazioni sono migliori di altre, ma mentre il braccio pian piano si muove in automatico, il cervello no! Il discorso psicologico è molto importante perché t'insegna a stare in pedana con l'avversario, ogni tiro verifichi come sta andando la partita, se sei indietro ti angosci, ricerchi costantemente di eliminare l'ansia dalla partita e da lì cominci a vedere i risultati. Deve essere presa come partita tua contro la macchina, non contro l'avversario perché non sei concentrato su quello che fai tu ma su quello che fa l'altro. Entrano troppe situazioni, il tiro bello ti fa andare bene, il tiro sbagliato ti fa cadere in una situazione da cui non riesci a riprenderti.*"

Sofritti Maurizio e figli
IMBIANCHINI dal 1976

pianifica i tuoi interventi futuri

Non vanificare i tuoi lavori di manutenzione facendoli nel momento sbagliato!
PROGRAMMALI ORA CON NOI
per mantenere la tua casa SANA E ACCOGLIENTE

• Imbiancature case (interno ed esterno)
• Cartongesso • Trattamenti antimuffa
• Restauro immobili (siamo muniti di certificazione SOA)
• Cappotti (Termici e acustici) • Segnaletica Stradale

(Pagamenti personalizzati)

Per info:
MAURIZIO 348 2217487 | ALBERTO 349 5546443 | LEONARDO 348 9602447 | sofro21@hotmail.it

***"Gli studi bondenesi"* di**

Rapporti fra il territorio di Bon

Il primo intervento di carattere storico riguardante Bondeno risale al 1995, pubblicato in Analecta Pomposiana XIX/1994, con il titolo *Studi di storia religiosa bondenese.* Nel libro, infatti, compaiono raccolti in maniera organica, sotto la sapiente regia del direttore della rivista Mons. Enrico Peverada, **diverse ricerche storiche a carattere religioso riguardanti Bondeno**. Avevo suggerito questa tematica perché Bondeno, sino a quel momento, non annoverava studi di storia religiosa; alla fine dell'Ottocento Antonio Bottoni aveva scritto un saggio sulle "chiese di Bondeno"; argomento ripreso negli anni Settanta del Novecento da Mons. Guerrino Ferraresi, ma non pubblicato; e soprattutto **mancava uno studio sull'origine della pieve bondesana**. E qui interviene Samaritani con uno studio che mette in luce *i rapporti fra il territorio di Bondeno e l'Abbazia di Nonantola*, tanto che il saggio si intitola *La pieve nonantolana di Bondeno nel Ferrarese (secc. IX-XIV).* La presenza nonantolana era nota per Bondeno ma lo studio **puntualizza** magistralmente che **la pieve di S. Maria di Bondeno è richiamata per la prima volta in un diploma perduto di Carlo Magno**, in cui si precisa la donazione della pieve, in data imprecisata, all'Abbazia di Nonantola, comunque entro l'anno della morte del re avvenuta nell'814. Il contenuto del diploma è ripreso in una donazione patrimoniale del 1279, in cui si chiarisce che la dizione di pieve è da intendersi in senso territoriale e non direttamente ecclesiastico. Che il territorio bondesano fosse, in un certo qual modo antropizzato, a distanza di diversi secoli dalla presenza romana, abbondantemente documentata sul piano archeologico, lo si apprende anche da un atto del 1 febbraio 841 di Lotario I che concede a Nonantola la facoltà di poter pascolare nell'*Insulam Viciane (oggi presso l'attuale frazione di S. Biagio delle Vezzane).* Nel diploma di Berengario I dell'anno 907, il re prende sotto la sua protezione il monastero di Nonantola con le chiese e cappelle dipendenti, compresa Santa Maria di Buriana, cioè sulla riva del fiume Burana, e qualificata come *ecclesia*, all'interno di una *curtis*, quindi un ampio insediamento territoriale. Nel 1038 Bondeno compare come *castrum* inglobante la chiesa plebana a protezione di un centro insediato in prossimità del corso del Burana, e lì poco distante il corso del Po, palesando un ruolo di controllo dei traffici commerciali via acqua, a cui erano interessati da tempo i ferraresi e i comacchiesi da est, i veneziani da nord, e i cremonesi con i pavesi da ovest. Questo ruolo di nodo idraulico, nonché via di transito per i traffici dal delta padano all'interno del centro-nord, Bondeno lo manterrà sino alla fine del Cinquecento quando collasserà il sistema idraulico del Po di Ferrara. La vita interna della pieve si comincia a delineare dal 1142, quando l'abate Andrea di Nonantola concede integralmente le decime per il sostentamento del clero plebano. La pieve si estendeva su un'area compresa a sud-ovest dal fiume Muclena e dalla corte di Trecentola, all'altezza dell'attuale Casumaro; a sud confinava con la diocesi di Bologna; a est dalle pievi ferraresi di Vigarano e Settepolesini, a nord dalla pieve mantovana di Felonica e a ovest dalle pievi modenesi di S. Martino in Spino e di S. Felice sul Panaro. **Il primo accenno al borgo di Bondeno** "in loco Bondeni in burgo, a mane Burana" **è del 1166**, e probabilmente si tratta di un borgo esterno al castrum. In questo momento la pieve è priva di chiese dipendenti e nel 1180 cominciano i contenziosi con la canonica cittadina di Modena circa la giurisdizione della prima ecclesia soggetta alla pieve, e cioè S. Michele de Muclena che si trovava nella parte inferiore del Panaro. Bisogna tener presente che **Bondeno costituì da sempre una zona di confine**; in epoca romana probabilmente la parte centrale e occidentale del territorio, cioè dall'attuale centro di Bondeno verso Burana-Pilastri-Gavello-Scortichino gravitava sotto il municipio di Mutina, mentre l'attuale zona di Salvatonica e Settepolesini era nella regio X, cioè nella Venetia. Nell'Alto Medioevo il Panaro era il confine fra Longobardi e Bizantini, e questa funzione si mantiene anche nella prima epoca comunale fra Bologna e Ferrara. In mezzo si incuneava il Comune di Modena tanto che il 14 novembre del 1179 fra i comuni di Ferrara e di Modena si stabilirono degli accordi per non far pagare le tasse in ingresso fra i rispettivi territori, proprio a Bondeno dove il Po si biforcava. Questo ruolo diventa preminente alcuni decenni dopo nel corso della lotta fra Torelli ed Estensi, per il predominio sul territorio, con le rispettive truppe che **assediano il castello di Bondeno** nel 1214, 1220, 1225 e il castello di Ponte Duce lì nei pressi, distrutto tra il 1212 e il 1214. Il 28 agosto 1227 nel corso di una controversia per sanare una lite fra il monastero di S. Pietro in Modena e il rettore dell'ospedale di S. Giovanni in Bondeno, apprendiamo che questo ospedale aveva annessa una chiesa di proprietà della chiesa plebale di Bondeno. Nel 1240 il vescovo di Ferrara, Filippo di Pistoia, espugna militarmente il

castello di Bondeno del monastero di Nonantola, sottraendolo a Salinguerra Torelli per assoggettarlo definitivamente all'area Estense. Nel 1287 gli statuti comunali di Ferrara decretano la fine della giurisdizione su Bondeno da parte del monastero di Nonantola. I rapporti con Nonantola proseguiranno comunque per molti secoli a venire, soprattutto per quanto riguarda il pagamento dei canoni delle varie proprietà del monastero, conteggiate in 223 precarie nel 1332; fatto curioso è stabilito che quando l'abate di Nonantola transiterà per il territorio della pieve di Bondeno, questa dovrà ospitarlo onorevolmente assieme a sei cavalli e otto persone, sotto la pena di 10 lire imperiali, equivalenti a 122 ferrarini. Nel 1449 Gurone d'Este diventa primo commendatario dell'abbazia di Nonantola e il marchese di Ferrara, Leonello d'Este ordina una verifica immediate delle investiture nonantolane su Bondeno; nel 1461 Gurone manifesta al nuovo marchese Borso piena sudditanza. In questo momento la pieve di S. Maria di Bondeno si trova in distretto di Ferrara e in diocesi di Modena, e dipenderà sul piano ecclesiale e patrimoniale dall'abate di Nonantola sino al 13 giugno 1587. È doveroso segnalare che arciprete di Bondeno negli anni dell'abate Gurone è il prestigioso Francesco da Fiesso grazie al quale verrà stipulato un contratto di affitto fra due chierici tedeschi, nel 1463, da cui scaturirà la stampa del primo libro a caratteri mobili in Italia, il cosiddetto Frammento Parson-Scheide. Questo importante primato culturale è stato messo in luce dagli studi del maestro Adriano Franceschini, di don Enrico Peverada e del dr. Piero Scapecchi bibliotecario della Nazionale di Firenze. Questo primo saggio di Mons. Samaritani si conclude con la notizia che Alfonso I d'Este, in data imprecisata, scende ad un compromesso con l'abbazia di Nonantola, attraverso il quale si conviene che pur rimanendo il monastero titolare della giurisdizione ecclesiastica su Bondeno, venga riconosciuto ai duchi di Ferrara, che hanno promosso la duplicazione del reddito della pieve tramite opere sostanziali di bonifica del territorio, il diritto di giuspatronato sulla chiesa e di conseguenza la nomina dell'arciprete. **Il papa Leone X con bolla del 19 maggio 1516 approva la convenzione. Il successore papa Sisto V con bolla del 13 giugno 1587 dichiara esplicitamente Bondeno in diocesi di Ferrara, mentre la chiesa e l'ospedale di Gamberone rimarranno all'abbazia sino alla fine del Settecento.** Nel secondo saggio dedicato alla chiesa di Bondeno, apparso in *Studi di storia civile bondenese,* negli Atti e Memorie della Deputazione di storia patria del 1997, dal titolo *L'applicazione giuridica a Bondeno della Bonifaciana da parte del Monastero di Nonantola (1392-1393),* si ritorna sulle concessioni di beni nonantolani nel territorio di Bondeno. La cosiddetta Bolla Bonifaciana fu voluta dagli Estensi per la commercializzazione delle terre ecclesiastiche ferraresi, fu ottenuta da Alberto d'Este da Bonifacio IX il 13 febbraio 1392, ed era connessa con la decisione di istituire l'Università ferrarese.

Dagli atti notarili presi in esame da Mons. Samaritani veniamo a sapere che la chiesa pievale è posta nel *castrum*, come già si sapeva, ma più precisamente sita in borgo Chiaro e confina con il Burana e ha beni in varie parti del territorio; dagli stessi documenti veniamo a sapere che alla fine del Trecento vi erano gli ospedali di s. Michele e quello dei Battuti. Inoltre **da questo momento comincia a farsi forte la presenza degli Estensi** e un certo

Mons. Antonio Samaritani

deno e l'Abbazia di Nonantola

ripiegamento di Nonantola, che comunque era più disponibile nei confronti dei cittadini di Bondeno che non dei cittadini borghesi di Ferrara che avevano comprato terre nel bondesano. Il saggio cronologicamente successivo si intitola *La pieve ferrarese di Settepolesini nel medioevo*, pubblicato nel numero monografico *Studi per la storia della parrocchia di Salvatonica*, di Analecta Pomposiana n. XXII uscito nel 1998. Dall'analisi dei documenti illustrati veniamo a sapere che il *fundo* di Settepolesini dipendeva intorno al 970 dalla pieve di Trento, in sinistra Po, (ora le due realtà territoriali sono separate dal fiume) dipendenti dalla Chiesa di Ravenna. Poco tempo dopo, il 16 aprile 1032, nel corso di un placito tenuto da Bonifacio di Canossa per tutelare i beni della chiesa ravennate, veniamo a sapere che la pieve di S. Maria di Settepolesini era posta nel comitato di Ferrara dipendente dalla chiesa della città.

La pieve di Settepolesini venne riaffermata alla Chiesa di Ferrara nei privilegi pontifici del 1144, 1187, 1189, e successivi, e venendo ad accrescersi acquisendo terreni dalla pieve di S. Maria in Trenta (attuale località tra Ficarolo e Gaiba al di là del Po) e provocando la dislocazione della pieve dei SS. Gervasio e Protasio (nell'attuale Vigarano Pieve). Da un atto del 22 marzo 1251 apprendiamo che **tutti i beni degli Adelardi passano agli Estensi**; a questa altezza cronologica risulta dipendenti dalla pieve di Settepolesini la chiesa di Salvatonica (*silva donica* = selva demaniale) esistente dal 948, località dove era pure esistente un *castrum* fatto costruire dai ferraresi come avamposto di difesa nei confronti dei nonantolani insediati nel *castrum* della vicina Bondeno.

La pieve aveva dei beni anche verso Porporana, Senetica e Ospitale ma aveva uno dei redditi più modesti fra le pievi ferraresi; nel 1300 il reddito era di 30 lire, mentre quello della pieve di Bondeno era 160.

Il 10 marzo 1314, l'abate di Nonantola Nicolò Baratti, considerato il debito enorme che il monastero aveva nei riguardi di un certo Masio Sclavi di Bologna, affitta tutti i diritti e tutte le giurisdizioni che Nonantola vantava nel *castro Bondeni, Burana et Vicane et Hospitalis et Septepolesini.* Il saggio poi prosegue ponendo attenzione alla vita interna alla pieve, ricavandone piccole storie di gente umile e povera, ma ugualmente utile ai fini della ricostruzione storica, come solo Mons. Samaritani sapeva fare. Il saggio successivo è dedicato alla chiesa **di Santa Bianca**, ed esce sempre per Analecta Pomposiana n° XXIV, stampato nel giugno del 2000, dal titolo *Studi per la storia della parrocchia di Santa Bianca.* Monsignore si occupa proprio delle origini che ci attestano un primo ricordo del paese verso la fine del primo millennio; in un atto del 25 maggio 961 l'arcivescovo di Ravenna concede in affitto un ampio territorio compreso tra la Muclena, il Po, il Panaro e Trecentola, e cioè l'attuale territorio disposto oggi tra Santa Bianca, Casumaro e Vigarano Mainarda, una zona che alla fine del XII secolo viene riconosciuta di pertinenza del Monastero di Nonantola. Nel 1085 viene inalveato il Panaro tra Finale e Bondeno, determinando le premesse per la bonifica dell'ampio territorio e della realizzazione del serraglio di Santa Bianca. La bonifica proseguirà dal tardo Trecento quando gli Estensi concederanno l'investitura alla famiglia patrizia dei Canonici; la prima è di Nicolò II d'Este nel 1367, poi ne seguiranno altre sino al 1535. **Samaritani ipotizza che Santa Bianca appartenesse, già verso la metà del XII secolo alla pieve di Trecentola, che con Ponte Duce era già nelle proprietà di Matilde di Canossa.** La prima menzione della chiesa è del 13 marzo 1384, e Monsignore ci dice che non poteva che essere Santa Bianca di Castiglia madre di San Luigi re di Francia.

Con Gurone d'Este abate di Nonantola la chiesa divenne ferrarese, passando nel 1514 ai Cistercensi e successivamente nel 1542 ai Serviti della Consolazione di Ferrara, che tenevano già l'ospedale di San Michele di Bondeno. La chiesa fu titolata a San Pietro in Nemore nel 1574 e promossa a parrocchiale il 28 settembre 1599 dal vescovo Fontana su richiesta della popolazione che se ne assumeva ogni onere. Infine, sempre nel 2000, in occasione di una piccola mostra documentaria dal titolo *La terra e il sacro. Aspetti della religiosità popolare a Bondeno*, chiesi a Monsignore un breve intervento su queste tematiche, e in tre paginette, dal titolo *Rivisitando il concetto di religiosità popolare*, troviamo sintetizzati i concetti legati al folclore, all'etnografia, alla spiritualità; vengono richiamati i mostri sacri della storiografia francese, Bloch, Febvre, Braudel, Le Goff, insieme ai nostri Antonio Gramsci, Ernesto De Martino, Carlo Ginzburg e Gabriele De Rosa. E per quanto riguarda Bondeno questo è tutto. Strada facendo, tra Bondeno e Cento c'è Casumaro dove nel 1992 abbiamo organizzato un convegno che aveva questo titolo: "*In foresta. L'albero e il bosco fra natura e cultura*". Fra i relatori ricordiamo Vito Fumagalli, Vittorio Lanternari, Franco Cardini, Marco Cattini, Ugo Montanari, Daniela Pupillo, Giuseppe Pederiali, e Monsignore aderì con una relazione dal titolo *Da Cento medievale ai "sommi sistemi" ecologici*, che esordiva richiamandosi al suo orticello medievale e alla sua realtà ambientale cento-pievese, ma sentite cosa dice: "Mi pongo appena un interrogativo semplice sull'uomo e l'ambiente: dominazione o contemplazione?

La tentata risposta la trattengo appena sulla linea storica, non avventurandomi in quesiti filosofici non di mia pertinenza. Constato con ovvietà che, da quando l'uomo, da cacciatore, è diventato agricoltore e allevatore, ha costantemente sentito la necessità di "manipolare" la natura, cominciando a selezionare i primi vegetali per ottenere il pane e ad addomesticare gli animali per il trasporto e la coltivazione.

Per millenni tale rapporto rimase, comunque, fondamentalmente caratterizzato da interazione e sostanziale armonia, con la gran madre, virgilianamente la "Magna mater frugum" per tutti, la "Saturnia tellus" per noi italiani.

Dagli ultimi quattro secoli in qua l'eccesso di superiorità dell'uomo sul cosmo ha portato a considerare, a svalutare la natura a livello semplicemente oggettivistico, rompendo lo stato dell'equilibrio sconfinatamene ultra millenario… Credo che, a placare la lotta, possa sovvenire una traduzione laica del messaggio di un padre dell'Europa, Benedetto da Norcia, del suo "ora et labora", nel senso **che il lavoro**, nella sua tracimazione di azione e di produzione in un mondo pre e post industrializzato, **debba essere contemperato e rimodellato**… Se non fosse così, mai sarebbe sgorgato, per giunta sotto cielo italico e umbro, il cantico delle creature di Francesco di Assisi, sfida alla concezione pessimistica dei catari, dei manichei di ogni stagione culturale circa la natura, quasi presagendo in anticipo il fondamentale principio dell'entropia cosmica."

Daniele Biancardi

METAL-SAB
Via Palladio, 28 - Bondeno (FE) Tel. 0532 896631 Fax 0532 892062
www.metalsab.com - metalsabpiu@metalsab.com
PREVENTIVI SUL LUOGO GRATUITI

ReStijl
RIPRISTINO EDILIZIA - TINTEGGIATURE E DECORAZIONI
LAVORI DI ISOLAMENTO TERMICO/CAPPOTTO
EDILI PER ESTERNI ED INTERNI - PARETI IN CARTONGESSO

IDRAULICA
PEDARZANI PAOLO
IDRAULICA CIVILE ED INDUSTRIALE
RISCALDAMENTO - CONDIZIONAMENTO
PANNELLI SOLARI

Tiro alla fune

Intervista ad Andrea Lambertini

Tiro alla fune in maglia azzurra

Ha indossato la maglia azzurra ai Campionati Europei nel 2011 e quest'anno partecipando ai Campionati Mondiali di tiro alla fune outdoor a Malmo in Svezia: Andrea Lambertini, della Polisportiva Centese, ci racconta la sua esperienza. "*Mi dedico al tiro alla fune da quando avevo 13 anni, come tanti del paese ho partecipato al palio della Pasqua Rosata poi ho deciso di farne il mio sport preferito. Ad oggi mi alleno circa tre volte a settimana, più la gara del week end. Sono stato orgoglioso della convocazione per le Nazionali: eravamo in 38 atleti inizialmente e siamo rimasti in 18 dopo alcuni mesi di valutazioni. Gli allenamenti – quattro o cinque a settimana – si svolgevano a Venezia. È stato un periodo impegnativo, ma la Polisportiva, parte della Federazione Italiana, in questi casi fornisce un grosso supporto*". Andrea ha gareggiato nella squadra composta da otto componenti nella categoria mediana dei **640 kg** (le altre sono 580 e 680 kg): "*Non importa l'età dell'atleta, ma il peso che sommato a quello dei compagni non deve superare i kg di categoria*". In Svezia gli italiani si sono confrontati con una serie di squadre particolarmente toste: "*Erano una ventina. Ci eravamo posti come obbiettivo quello di arrivare tra i primi dieci e ce l'abbiamo fatta conquistando la* ***nona posizione!*** *Un bel risultato anche rispetto al passato e una buona soddisfazione per il lavoro svolto.*" Lambertini ci spiega infatti che alcune delle nazioni in campo hanno modalità di allenamento diverso da quello a cui si sottopongono le squadre italiane: "*la Svizzera o il Sud Africa hanno perfezionato la loro tecnica; in questi luoghi si gioca al tiro alla fine fin da piccoli. Anche nei paesi nordici dove i ritmi lavorativi sono differenti dai nostri questo sport viene praticato con maggiore continuità ed è anche un modo per stare insieme; ci si allena tutto l'anno, mentre noi d'inverno ci fermavamo. In accordo con la dirigenza siamo stati in trasferta appunto in Svizzera dove ci hanno dato qualche dritta, come ad esempio tirare sulla sabbia: ciò allena alla* ***resistenza****. È questo il punto fondamentale: all'estero le squadre più forti vincono stancando gli altri; possono arrivare oltre i 30 minuti di tirata, per noi le più lunghe sono di una decina di minuti.*" Non sono molte le squadre in Emilia Romagna a disputare campionati di serie A; oltre a quella di Cento - che d'estate si allena al parco del Reno e d'inverno in palestra - c'è quella di Faenza. Il campionato invernale si disputa sulla pedana di gomma con scarpe di gomma mentre l'estivo su prato indossando scarponi con tacco in acciaio per puntare meglio i piedi sulla terra. "Il tiro alla fune è lo sport di squadra per eccellenza: per vincere bisogna tirare all'unisono. Ho notato che gli anni migliori per noi sono stati quelli in cui il gruppo era affiatato."*Quindi una delle caratteristiche principali di chi tira alla fune dev'essere "****un buon carattere, avere spirito di gruppo; poi tenacia fisica****: non tutti sono portati per questo sport, non basta il peso occorre essere fisicamente a posto, avere voglia e forza anche mentale per rimanere saldi.*" Tra le controindicazioni "*probabilmente le mani piene di calli!"; ma il tiro alla fune può ormai definirsi uno sport completo, "data alla preparazione cardio fisica effettuata in palestra*". Per il futuro Lambertini assicura di voler "*continuare con la squadra a livello italiano. Darò sicuramente disponibilità per gli Europei sperando che il gruppo nazionale continui sulla strada intrapresa*".

Silvia Accorsi

Curiosità

Quali sono le letture preferite?

La Biblioteca Comunale di Cento

I dati statistici forniti dalla **biblioteca di Cento**, relativi al periodo 1 gennaio-26 agosto, rivelano che i libri per bambini-ragazzi rappresentano il 41,6% del totale dei prestiti. Nella lettura del mondo degli adulti sono nettamente privilegiati i **romanzi** (81,4%) e, a una distanza ragguardevole, i **saggi** (16,1%). Fra i romanzi prestati i **thriller-gialli** occupano senza nessun contrasto le prime 11 posizioni, intervallati da tre romanzi d'amore tra la XII e la XVI posizione. Gli autori preferiti tra i romanzi gialli sono per 2/3 stranieri e 1/3 italiani. Tra gli stranieri il primato viene condiviso tra **scrittori statunitensi e scandinavi**, con una presenza significativa di "signore il giallo": Jeffrey Deaver, Mary Higgins Clark, Camilla Läckberg e John Grisham sono, in ordine discendente, i più letti. Tra gli **italiani** primeggia Andrea Camilleri, seguito da Niccolò Ammaniti e **Marcello Simoni**. Nessuna "signora in giallo", invece una scrittrice, Michela Murgia che narra l'amore come la "più deformante delle energie" . Tra i **saggi** predominano i testi di **filosofia-psicologia** e di **politica-sociologia**. Fra i primi sono privilegiati argomenti come la gioia di vivere (Vittorino Andreoli), il linguaggio del corpo (Marco Pacori), e il potere del disordine (Anne Marie Canda). Tra gli scritti politici predominano le analisi dei giornalisti: Vittorio Feltri si sofferma su "una repubblica senza patria", Gian Antonio Stella insieme a Sergio Rizzo si domanda cosa accade "se muore il sud", e Giampaolo Pansa traccia una "contro storia" della destra da Scelba a Salvini. Quest'ultimo autore è inoltre particolarmente apprezzato nei saggi classificati dalla biblioteca come **storia contemporanea**: la sua "contro storia" della Resistenza è al primo posto, seguito da diversi testi che approfondiscono temi riguardanti il periodo della storia italiana a cavallo della seconda guerra mondiale. Infine, anche se in misura ridotta, si legge di **pedagogia**, ci si chiede soprattutto come "crescere un figlio ottimista" con Martin Seligman e come recuperare "l'autorità perduta" con Paolo Crepet.

Serenella Dalolio

Velodromo

Una stagione da ricordare

Va in archivio un'intensa e positiva stagione per il Consorzio Interprovinciale Bo-Fe-Mo, la società che gestisce il Velodromo "Corrado Ardizzoni" di Cento. Globalmente sono stati anche quest'anno **circa un centinaio i ragazzi e le ragazze dai 13 ai 18 anni** provenienti dalle provincie di Bologna, Ferrara e Modena che da Aprile a settembre sono confluiti nella struttura centese per gli allenamenti settimanali condotti dal tecnico Simone Frigato, supportato dal meccanico Tiziano Zucchelli e dai collaboratori Sebastiano Fontana ed Enrico Pritoni.
Tra di loro, diversi atleti in grado poi di ottenere allori a livello nazionale e internazionale, come Francesco Calì (Uc Sozzigalli), campione italiano nella Velocità Esordienti, Samuele Barbato (Uc Sozzigalli), tricolore nella Velocità a Squadre Allievi, Jonathan Joseph Kajamini (Sc San Lazzaro), vincitore dell'Inseguimento Individuale Allievi e Matteo Donegà (Sancarlese Phonix Borghi Bike), che ha conquistato il titolo nazionale nell'Americana Juniores ed è stato argento nella Corsa a Punti agli Europei di Montichiari (BS).
Parallelamente all'attività agonistica, sono scesi in pista anche i mini-ciclisti della categoria Giovanissimi, che sotto gli occhi di Simona Valentini ed Erica Balboni hanno iniziato a familiarizzare con il ciclismo su pista. Per

quanto riguarda l'aspetto organizzativo, sono state 8 le giornate di gara allestite presso il velodromo, con la "3 Sere di Cento – Memorial Armando Contri" e il "Challege Il Tulipano Impianti – Memorial Pietro Tani" ad avere richiamato atleti provenienti non solo dall'Emilia Romagna ma anche dalle regioni limitrofe. Il bilancio che traccia il Presidente Paolo Baraldi è sicuramente positivo, con **un'attività complessiva che colloca il Velodromo di Cento tra i centri di ciclismo su pista più importanti a livello nazionale**. L'obiettivo dei mesi invernali sarà quello di proseguire il dialogo con le istituzioni locali per poter finalmente garantire alla struttura quell'adeguata manutenzione che ormai necessita da tanti anni. Le ruote però non smetteranno di girare: lo staff del velodromo sta concordando con la società di calcio l'apertura serale, come negli anni passati, di due giorni alla settimana riservata ai cicloamatori.

E. P.

Pallavolo

La ripresa delle attività

Stefano Accorsi, il responsabile del settore giovanile della Benedetto Volley, dopo la presentazione ufficiale della società per la stagione 2016/2017 avvenuta sul Palco del Settembre Centese, ci racconta la ripresa delle attività. "*In realtà già da fine agosto la dirigenza aveva avviato il complesso meccanismo di raduni e inizio allenamenti delle varie squadre che parteciperanno ai Campionati FIPAV della stagione corrente a partire da fine ottobre fino alla fine di maggio del prossimo anno.*" La società, infatti, parteciperà ai campionati di Seconda Divisione, Under 16, Under 14, Under 13 e Under 12 che vedranno impegnate oltre 50 ragazze e una organizzazione molto impegnativa. "*Il buon lavoro condotto nelle due prime stagioni di vita a livello di Mini Volley*" afferma Stefano "*ha dato frutti veramente sorprendenti con un incremento delle iscrizioni ai corsi tenuti in Cento, Renazzo e Pieve di Cento. Nel settore Mini Volley, inoltre, la rifondazione dell'intero settore tecnico della società con l'avvento del nuovo Responsabile Sig. Zappaterra, ha portato alla creazione di un gruppo di tecniche di assoluto valore nelle persone di Valentina Abbottoni, Laura Molinari e Marcella Spisani che garantirà la 'qualità' del settore e la continuità della società nelle nuove giovani atlete*". In partenza anche la terza edizione del Progetto Scuola rivolto agli alunni di tutti i Circoli Comprensivi di Cento e di quello di Pieve di Cento-Castello d'Argile; "*Sono in corso i contatti con i vari Dirigenti e presto sarà dato il via all'intera operazione che dovrebbe coinvolgere anche quest'anno all'incirca 1500 bambini*".

S. A.

Iniziative

Al mare a piedi seguendo il fiume Reno

"100" chilometri in tre giorni

Un gruppo di amici, accomunati dalla stessa passione, il camminare, ha deciso di percorrere l'argine del **fiume Reno**, da Cento fino alla sua foce nel **mare Adriatico** tra Casal Borsetti e il Lido di Spina.
Un percorso suddiviso in tre tappe distinte, tre giorni immersi in una natura nostrana spesso data scontata, ma incantevole.
Leone, Luca, Marco e Riccardo, sono tutti discreti camminatori e con il loro zaino in spalla e la giusta attrezzatura sono partiti alle cinque di mattina per percorrere la prima tappa che li avrebbe portati fino a **San Piero Capofiume,** 37 chilometri più a valle, percorsi quasi interamente sull'argine sinistro del fiume, in provincia di Ferrara, a parte un tratto tra Dosso e Poggio Renatico, incrociando ferrovie, autostrade e una campagna incontaminata.
La mattinata seguente, sempre di buon'ora, il gruppo si è diretto verso **Anita** frazione di Argenta, per un totale di 47 chilometri di strada arginale, affiancando campi coltivati, Golf club per poi entrare nel Parco del Delta del Po: "*Da qui in poi il percorso è mantenuto sicuramente molto bene e segnalato da opportuni cartelli per cui tutto è risultato più semplice e tranquillo*" racconta Riccardo Bretta, il *capogruppo*. "*Il terzo giorno ha visto la tappa più corta ma sicuramente più emozionante dal punto di vista paesaggistico. Infatti il percorso si è tenuto tutto sull'argine sinistro del fiume Reno, via Bellocchio, che tiene il fiume a destra e costeggia per tutti i suoi 13 chilometri circa le valli di Comacchio, punteggiate da un'infinità di fenicotteri rosa e altri volatili.*" Al raggiungimento della statale Romea, il gruppo ha proseguito il cammino sempre costeggiando il fiume Reno e sempre sul suo lato sinistro fino al raggiungimento del punto di sbocco del fiume al mare in un'area meravigliosa, incontaminata, purtroppo invasa anche da tanti rifiuti e trasformata in zona militare per poligono di addestramento.
In questi tre giorni i camminatori hanno percorso circa cento km "*un tour molto bello in mezzo a una campagna stupenda che spesso tutti noi sottovalutiamo per approdare su altri percorsi, meglio tenuti e più pubblicizzati.*"
I camminatori non sono nuovi a questo genere di avventure: alcuni anni prima, avevano deciso di risalire il fiume Reno, sempre partendo da Cento, fino a Bologna, camminando lungo l'argine sul lato destro del fiume, per poi salire alla Basilica di San Luca.
Ora manca la salita alla sorgente del fiume per la quale si stanno già organizzando, sempre a piedi e sempre partendo da Cento.

Il gruppo di camminatori

Casolare nei pressi di Argenta

Alba nelle Valli di Comacchio

La foce del fiume Reno

La straordinaria avventura sportiva di

Giovanni Bonora

Dire della vita di Giovanni Bonora, detto "Beccali" è facile e difficile nello stesso tempo perché, schivo e modesto com'era, non amava parlare di sé ed era più proteso al futuro che ai ricordi. Per questo, le scarne notizie qui riportate provengono per lo più da amici e, naturalmente, dalla notorietà delle sue imprese sportive. Era nato l'8 gennaio 1915 a Sant'Agostino e, già prima di assolvere il servizio di leva, era un **promettente mezzofondista**. Erano quelli tempi d'oro per l'atletica santagostinese che espresse veramente tanti atleti anche di valore nazionale come **Mario Taddia** che, nel salto triplo, vantava un **primato personale di 15 metri** e si affermò negli assoluti di atletica leggera di Bologna nel 1938 e di Firenze nel 1939 laureandosi pertanto campione nazionale della specialità. Poi **Duilio Bovina nel disco**; **Luigi Corticelli, detto "Scarone", nella velocità**; **Enzo Taddia, detto "Chigi" nel salto con l'asta**; **Vasco Pederzani nel salto in lungo**; **Antonio Pavesi nel salto in alto e nella velocità**; **Mario Fergnani nel giavellotto**; **Aristide Franciosi, detto "Simòn" nel mezzofondo veloce**; **Umberto Malaguti, detto "Gnòn" nel peso**; **Luigi Ferriani nella velocità** e tanti altri. Ma torniamo a Giovanni Bonora. Dopo il servizio di leva svolto nel 79° Rgt. Ftr. a Verona (1936), nel maggio del 1940 fu richiamato nell'11° Rgt. Ftr. a Forlì dove chiese l'arruolamento nei paracadutisti. Fu quindi inviato a Tarquinia città in cui, conseguito il brevetto di paracadutista, superò brillantemente il Corso Allievi

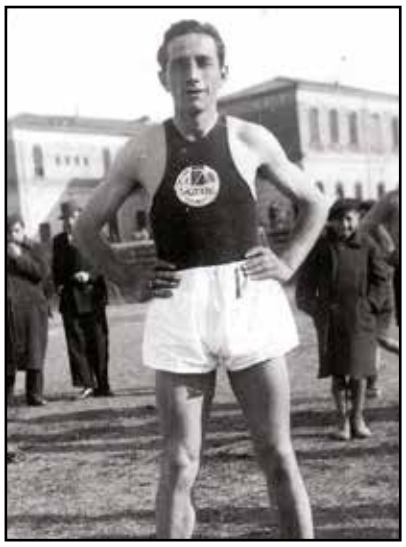


Foto anni 40

Istruttori e divenne Aiuto istruttore ai corsi per Ufficiali. Gli eventi bellici, ovviamente, spensero gradatamente le varie iniziative sportive e molti dei nostri atleti si trovarono impegnati sui vari fronti di guerra. Nata la Repubblica sociale italiana, Giovanni Bonora venne richiamato dai suoi vecchi commilitoni. Poi… i giorni drammatici… il rischio della vita... l'arrivo degli americani e infine la **detenzione nel campo di concentramento** di Coltano (PI). Rientrato finalmente a casa, prese la decisione di emigrare in Argentina e trovò il lavoro a Rosario dove fu contattato dalla Polizia federale che gli chiese di divenire, col grado di maresciallo, istruttore dei paracadutisti militari presso la Scuola di Cordoba. L'invito, pur se allettante e ben remunerato, venne declinato: l'Argentina, che pure lo aveva accolto benevolmente, non era la sua Patria. Vi rimase fino al 1960, anno in cui fece ritorno in Italia, trovando lavoro fino alla pensione alla Ceramica Sant'Agostino. Libero da impegni di lavoro tolse dal chiodo le impolverate scarpette che vi aveva appeso sul finire degli anni trenta per ritornare finalmente a dedicarsi alla vera passione della sua vita: l'atletica. Ed è da quel momento che iniziò per lui una **straordinaria avventura** che lo portò a gareggiare in tanti Paesi e a mietere importanti successi **nelle gare più prestigiose riservate ai Master**. Un'avventura esaltante che ha dell'incredibile e che dimostra di quale tempra fosse l'atleta ma, soprattutto, l'uomo. A 75 anni, infatti, dopo aver intensificato la costante preparazione percorrendo più di 200 km. al mese, a Budapest, il 13 luglio **1990 divenne campione d'Europa di maratona** piegando i selezionati e agguerriti avversari dopo una durissima lotta che si svolse al Parco Nèbliced della capitale magiara su un circuito di 6 Km. percorso per sette volte. Importanti quotidiani dedicarono articoli alla performance del "nonno volante"; da uno di questi riportiamo le parole di *Beccali* a fine gara:

Campione d'Italia

"Erano partiti tutti molto forte. All'inizio ero sesto di categoria. Avevo il primo a settecento metri. Mi ero un poco demoralizzato. Ho ragionato, li ho lasciti sfogare. L'esperienza m'insegnava che la maratona si decide al trentesimo chilometro. Ho avuto ragione. Al penultimo giro ho iniziato a recuperare e sono andato in testa. Qui ho avuto un attimo di paura per l'improvviso dolore a un ginocchio. Per fortuna è passato ma ***avrei tenuto la posizione anche con i denti****."* Una bella testimonianza di grande lucidità e tenacia Precedentemente, il 31 maggio, sempre dello stesso anno, aveva conseguito a Putignano, in Puglia, il titolo italiano F.I.D.A.L. riservato agli "Over 75". Dopo queste prestigiose vittorie **conquistò pure i titoli italiani di "mezza maratona", 2.000 siepi, 300 metri ad ostacoli, cinque e diecimila in pista**! Nel settembre dello stesso anno l'Amministrazione Comunale di Sant'Agostino premiò ufficialmente Giovanni Bonora sia per le grandi vittorie ottenute, sia per **l'esempio morale** dimostrato attraverso la pratica dello sport. Nel 1995 il "sempre verde" Giovanni Bonora stupì ancora tutti e suggellò la sua straordinaria carriera sportiva con un'impresa già eccellente alla verde età di 80 anni! Volato negli Stati Uniti dove, dal 13 al 23 luglio si svolsero i **campionati del mondo di atletica per veterani** (World Veterans Athletic Championship), **sbaragliò il campo degli agguerriti concorrenti aggiudicandosi sia la prove di qualificazione, sia la finale dei 2.000 metri ad ostacoli**. Sul podio con la bandiera italiana e l'inno nazionale ricevette gli applausi di tanti italiani d'America. Non pago della vittoria ottenuta, seppure provato dalle precedenti fatiche, partecipò anche ai 10.000 metri e colse uno strepitoso secondo posto. Veramente memorabile! Tante altre gare e tanti riconoscimenti suggellarono la carriera atletica di questo straordinario uomo che, grazie all'attività sportiva, trovò la forza per superare le tante e tremende prove che la vita gli riservò. Il 16 maggio 2013 effettuò l'ultimo lancio ma, quel giorno, verso l'infinito. Grazie, Giovanni, per l'esempio che ci hai lasciato!

Antonio Taddia

[con la collaborazione di Franco Zena Archivio fotografico, Egidio Tangerini, Riccardo Maccaferri, Enzo Baroni]

Pallacanestro

Giulia Natali premiata al Trofeo Bianchi

Saltando verso il canestro ma "con i piedi per terra"

Si è conclusa recentemente la terza edizione del Trofeo U16 "Memorial Bruno Bianchi", il quadrangolare di livello nazionale che ha visto contendersi la vittoria tra i Campioni d'Italia in carica 2016, Giants Marghera, Basket Costa Masnaga, Use Empoli e Basket Academy che ha curato l'organizzazione con la collaborazione della Pro Loco di Mirabello e la Cassa di Risparmio di Cento quale partner nelle premiazioni. **La targa a ricordo di Bruno Bianchi** - lo storico dirigente sportivo mirabellese - **è stata consegnata quale premio come "Miglior Giocatrice" a Giulia Natali**, classe 2002 per mano di Giorgio Bianchi, delegato provinciale FIP. Giulia, scelta anche dal Coni di Ferrara fra i migliori atleti della palla a spicchi, ci racconta cosa significhi per lei questo premio: "*Il riconoscimento di 'miglior giocatore' di un torneo (specie in uno di alto livello), è una gratificazione, ma non un traguardo. È una freccia che ti conferma che stai andando nella direzione giusta, ma non è il punto di arrivo. Mio papà ripete sempre che fino a 18-20 anni ci sono margini di miglioramento amplissimi, poi si assottigliano. In allenamento cerco sempre di tenerlo presente, perché non migliorare adesso vuole dire rimanere indietro. Perdere le occasioni. Il mio impegno quotidiano è rivolto a* ***non lasciare indietro le occasioni***." La determinazione di Giulia si è plasmata dall'età di sei anni quando il padre, Paolo, ancora in attività sportiva proprio nella pallacanestro, le fece provare il minibasket nella San Vincenzo, poi nella Vis per poi passare alla femminile nella Bonfiglioli e infine nel Basket Academy. Paolo ci parla infatti dei pregi insiti nel basket: "*È uno sport di squadra che, oltre a favorire la socializzazione, allena alla* ***concentrazione*** *e alla* ***collaborazione tra i compagni****. È una disciplina che responsabilizza e aiuta a gestire le forti emozioni, nel bene e nel male, insegnando che una partita o un campionato possono essere legati anche a una sola azione; in quell'azione che vale tutto, ho sulle spalle la responsabilità dell'intera squadra e della società, per cui è doveroso il massimo impegno per rispetto dei compagni, prima ancora che di me stesso.*" I valori citati dal papà di Giulia possono essere coltivati dai giocatori di una squadra se la società stessa di cui fanno parte ne è 'sponsor'. La società del Basket Academy, con coach Emanuela Benatti, è satellite del Basket Vigarano di serie A1, e sembra essere ben strutturata: "*Può proporre alle sue tesserate un'amplissima gamma di stimoli*" afferma Paolo "*facendole misurare anche in tenerissima età con la prima squadra. Uno stimolo troppo alto può avvilire e frustrare un giocatore, uno stimolo troppo basso può non essere incentivante. Vedo che vengono sempre dati stimoli adeguati, perché siano situazioni allenanti. Vedo una buona crescita collettiva delle ragazze, ognuna in rapporto al talento che ha. E vedo che anche la Federazione, con le varie convocazioni regionali o nazionali, ha intrapreso un lavoro in linea che permetta ad alcune atlete emergenti di maturare,* ***con l'obiettivo di formare delle persone****, prima ancora che degli atleti.*" Del resto Paolo ha una convinzione che cerca di trasmettere ai propri figli, quasi un motto: "*Massimo impegno, sempre. Massima serenità, sempre. Qualunque cosa succeda. Se ho dato tutto, forse ho fatto un punto in meno dell'avversario, ma ho vinto lo stesso...*". Mentre papà la guarda crescere in questo sport, nell'attesa di capire dove potrà arrivare, Giulia che frequenta il primo anno del Liceo scientifico ad indirizzo sportivo ha sogni e aspirazioni, ma preferisce non pensarci: "*Meglio cercare di dare sempre il massimo e vedere dove si arriva. Più in alto è, meglio è. L'importante è non dover mai ammettere di non averci provato con tutto l'impegno possibile.*"

Giorgio Bianchi con Giulia

Silvia Accorsi

Associazione Amici Ortica di MALALBERGO
www.amicidellortica.it

COOP LAVORO » società cooperativa
COMPETENZA PER OGNI ESIGENZA
Servizi per la logistica
Servizi per l'industria
Pulizie civili e industriali
Servizi per enti pubblici
Outsourcing
Via Franchini, 23 - Altedo (BO) tel. 051.3545270 - Fax 051.3545275
www.cooplavoro-soccoop.it E-mail:info@cooplavoro-soccoop.it

CONSORZIO DI TUTELA
Asparago Verde di Altedo
IGP-INDICAZIONE GEOGRAFICA PROTETTA
www.asparagoverde-altedo.it

Focus aziende

Coop Lavoro: legalità, trasparenza, flessibilità

Coop Lavoro è una società cooperativa che ha aperto i battenti il primo gennaio del 2015 ed è costituita da oltre 100 soci, tutti regolarmente occupati in mansioni di vario genere: imballaggi, confezionamenti, pulizie… dai servizi per l'industria a quelli della logistica, presso terzi, indicativamente nel territorio compreso tra le province di Ferrara e Bologna. Le radici del gruppo e buona parte degli addetti provengono da una storica azienda di Altedo che serviva personale per i magazzini dell'ortofrutta del territorio; ora che la raccolta è diventata marginale e le richieste si sono diversificate, si è ritenuto opportuno fare una virata nell'attività. Coop Lavoro, guidata dal presidente **Gianni Bonora**, appare molto **ben strutturata**; ogni settore aziendale è affidato a impiegate di fiducia e competenti. Per l'ambito amministrativo abbiamo parlato con **Lorella Fortini** che ci ha spiegato la volontà dell'azienda di servirsi di nuovi software gestionali e informativi per migliorare le prestazioni complessive: "*Avere maggiormente sotto controllo i costi significa anche poter essere più performanti. Come da volontà del presidente, puntiamo al futuro e all'innovazione, in modo da essere non solo moderni, ma più precisi ed efficienti. Il programma*

Da sx: Lorella, Maria Cristina, Daniela e Alice

che in questi mesi stiamo testando in maniera combinata incrocerà i dati delle nostre risorse velocizzando, perfezionando e ottimizzando ogni operazione. L'obbiettivo è che sia operativo a tutti gli effetti a partire da gennaio 2017." Il settore commerciale e delle risorse umane è affidato a **Daniela Zuppiroli** la quale sottolinea come Coop Lavoro sia "*una tra le poche aziende, se non l'unica del territorio, ad applicare correttamente e interamente il CCNL*", consentendo quindi ai propri lavoratori ogni tutela del caso; nello stesso tempo questo comporta "*costi elevati per l'eventuale utenza e stimola la concorrenza sleale che punta ad abbassare i prezzi dei servizi offerti.*" Coop Lavoro collabora con clienti-partner che sposano la propria filosofia: "*aziende che cercano tranquillità nei rapporti, regolarità e trasparenza. Sono lungimiranti; è difficile trovare altre strutture che abbiano e vogliano preservare questo* quid *di qualità*". Il **fulcro** della società cooperativa viene indicato nella persona di **Maria Cristina Trombetti**, responsabile del collocamento delle risorse e della loro gestione. La sua caratteristica principale è la conoscenza degli addetti e delle loro capacità professionali, nonché dei clienti e delle loro necessità ("*mettere al posto giusto le persone giuste*"). Coop Lavoro è a disposizione dei propri soci e clienti 24 ore su 24 tutti i giorni della settimana, con particolare flessibilità: "*Costiamo di più ma diamo di più*" è l'inciso della Zuppiroli. Infine abbiamo ascoltato **Alice Pancaldi** che si occupa del settore della comunicazione e dell'immagine della società. Coop Lavoro infatti si propone di "*promuovere il territorio, realizzando e partecipando a iniziative in stretta collaborazione con il Comune di Malalbergo e la Pro Loco alla quale siamo associati. Diverse attività sono poi rivolte alla beneficienza. Abbiamo una fitta rete di collaboratori, anche 'veterani' che possiamo contattare nelle più diverse occasioni in base alle necessità*". Dunque un gruppo che mette impegno in quello che fa, lontano dalla noia: "*Un aspetto importante del lavoro è che questo tipo di manifestazioni permettono ai soci di divertirsi e di creare un gruppo più unito; si tratta di un incentivo a conoscersi tra cantieri differenti per collaborare al meglio. Ci siamo accorti inoltre che il sociale e la cooperazione vanno d'accordo e che tutto confluisce a restituire una buona immagine alla cooperativa.*" Anche nell'ambito della comunicazione Coop Lavoro punta allo sviluppo, prevedendo di migliorare il sito dell'azienda e il profilo sui social network per favorire la creazione di nuovi accordi, anche con le realtà comunali limitrofe. Se tra i punti critici di Coop Lavoro vengono menzionate la concorrenza e la necessità di assicurarsi un ricambio generazionale, la parola d'ordine pronunciata sovente da Bonora rimane "**modernizzare**", senza mai fermarsi, mantenendo i punti cardine di legalità, trasparenza e flessibilità.

Silvia Accorsi

Scherma

Accademia di Scherma Antica "Lance Spezzate"

Rievocazione storica ed esercizio di autocontrollo

"*L'uomo ha un'ancestrale attrazione nei confronti delle spade: chiunque, vedendone una esposta, è morso dal desiderio d'impugnarla immaginando di usarla.*" Così comincia Filippo Biagi, vicepresidente dell'associazione Accademia di Scherma Antica "Lance Spezzate" e responsabile della sala d'armi di Malalbergo, per spiegarci come, nel 1997, venisse fondata questa interessante associazione da parte di un gruppo di appassionati di scherma e di storia. La principale attività dell'accademia Lance Spezzate consiste nello **studio** e nella **divulgazione delle tecniche di scherma della scuola bolognese tramandate dai maestri italiani nei loro trattati dal XV al XVII secolo.** "*In ambito internazionale*" illustra invece il presidente, responsabile della sala d'armi di Ferrara, Nitya Dal Pra "*la scherma antica (denominata di recente anche tradizionale o storica) viene considerata il nucleo principale delle cosiddette Arti Marziali Storiche Europee. Il termine definisce una disciplina che è nata e si è sviluppata come arte di combattimento e che nei secoli è stata codificata in maniera scientifica in quasi tutti i suoi aspetti e problematiche. Quello che principalmente caratterizza la*

scherma tradizionale ***e la differenzia dalla scherma sportiva è l'uso di riproduzioni di armi antiche.***" Oltre all'aspetto culturale di ricerca sui trattati, la caratteristica principale dell'associazione è quella d'insegnare "*una disciplina sportiva che propone al pubblico un'attività di tipo marziale, nella quale vengono organizzati corsi e allenamenti per nove mesi all'anno durante i quali lo schermidore apprende prima di tutto a difendersi e solo successivamente a colpire in modo sicuro l'avversario.*" Si studiano pertanto le tecniche contenute nei trattati tramandati dai maestri italiani seguendo un vero e proprio percorso di formazione, fino a consentire agli allievi di mettere in pratica queste conoscenze confrontandosi in duelli liberi e non preparati che ripropongono combattimenti tra due avversari che si affrontano con armi bianche per difendere la propria vita proprio come accadeva nel periodo storico rievocato. "*In questi anni il nostro obbiettivo è stato espandere sempre di più il panorama culturale e tecnico* ***ampliando il numero di trattati italiani esaminati***" afferma Dal Pra "*cercando di creare un sistema coerente e filologico che porti gli allievi all'uso di diversi tipi di armi*

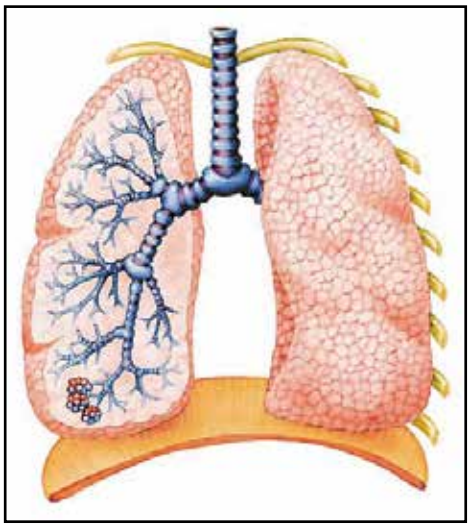
e di tecniche ciascuna relativa ad un preciso periodo storico. Così i nostri corsi spaziano dalla spada a due mani del XV secolo alla spada da lato del XVI secolo usata a una sola mano e accompagnata da altre armi in stili conosciuti come: spada e brocchiero, spada e pugnale, spada e cappa fino ad arrivare a due spade una per ciascuna mano. Si continua poi con la spada del XVII secolo, detta "striscia" per la sua caratteristica lama molto lunga e sottile fatta quasi esclusivamente per l'uso di punta, che costituisce la progenitrice (più nella tecnica che nell'aspetto) della moderna scherma sportiva. Anch'essa viene poi studiata in seguito accompagnata da altre armi come il pugnale e la cappa." L'associazione è spinta ogni giorno ad ampliare i propri orizzonti, godendo della "*soddisfazione personale* che *scaturisce dal trasportare dalla carta alla realtà tecniche che risalgono a quasi mezzo millennio fa ma che in fondo non hanno tempo e altro non sono che dei movimenti puliti e semplici che rendono la pratica di questa disciplina non un rozzo combattimento ma un* ***elegante esercizio di autocontrollo*** *dove ogni movimento è volto a minimizzare lo sforzo per massimizzare la propria difesa o l'azione d'attacco, che in pochi movimenti può arrivare a rendere inerme un avversario.*"

Silvia Accorsi

a cura del Prof. Alessandro Lazzarini

FISIOLOGIA DELLA RESPIRAZIONE

La funzionalità respiratoria rimane condizionata da vari fattori, non ultimo un alterato stato psicologico che vive la persona; coloro pertanto che manifestano problematiche in materia trarranno sicuri benefici seguendo un organico programma di esercizi che a suo tempo abbiamo illustrato. Si è anche sottolineato come normalmente non si riesca a sfruttare al meglio il patrimonio di aria che si possiede a causa di una insufficiente educazione respiratoria ricevuta. Nelle piccole sacche chiamate **alveoli,** paragonabili a camere d'aria, localizzate nei polmoni e presenti in una quantità di circa 400 milioni di unità, si realizza lo scambio di gas respiratori tra il sangue e l'atmosfera.



Lo scopo del processo è quello di incrementare in circolo la quota di ossigeno ripulendo nel contempo il sangue dall'anidride carbonica; attraverso l'attività fisica si potrà sfruttare al meglio proprio il lavoro degli alveoli. Dal punto di vista fisiologico l'alternanza di inpirazione ed espirazione prende il nome di **ventilazione:** durante il primo atto del respiro si assiste ad un aumento del volume della struttura interessata, nel secondo, dopo il breve momento dell'apnea, viene a determinarsi un ritorno elastico del sistema muscolo-scheletrico conseguenza del processo meccanico passivo. Il volume dell'aria che entra ed esce normalmente dai polmoni costituisce il **volume corrente (vt)**; il suo valore moltiplicato al numero dei respiri al minuto dà luogo alla **ventilazione globale** o **volume minuto**. La quantità di aria che si è ancora in grado di espellere dopo una espirazione normale corrisponde al **volume di riserva espiratoria (VRE)**, mentre il **volume di riserva inspiratoria** (**VRI**) non è altro che l'aria eventualmente inalata dopo una normale inspirazione. La **capacità vitale (CV)** è prodotta dalla somma del **VRI+VRI+VT**. Per completezza si ricorda che esiste una piccola quantità di aria che rimane comunque sempre nei polmoni denominata **volume residuo** (**VR**). Sommando la capacità vitale al volume residuo si ottiene la **capacità polmonare totale** (**C.P.T.**). I parametri principali che modificano il ritmo della respirazione sono rappresentati dalla **frequenza**, dalla **profondità**, **dal rapporto tra la durata della dell'inspirazione e quella della espirazione**, dalle **pause**, dalla **portata del flusso inspiratorio**.

Se si respira in maniera costante la profondità e la frequenza di respirazione risultano essere indirettamente proporzionali; diversamente, se aumentiamo la profondità, la frequenza scende e accrescendo invece quest'ultima la respirazione si dimostra meno profonda. I neonati palesano una alta frequenza respiratoria, anche fino a 40 al minuto, negli adulti sportivi circa 6/min, i non allenati tra 10 e 20; in una situazione ansiogena, inoltre, i valori si innalzano notevolmente. Una condizione ideale a riposo implica una ampiezza ed una frequenza di ritmo medio; nel corso di uno sforzo dovrebbe arricchirsi in particolare il volume della respirazione, mentre la frequenza solo minimamente. Da privilegiare dunque durante lo sforzo una respirazione un po' più profonda e lenta rispetto ad una condizione di normalità, propria delle persone allenate; si precisa che la limitazione a livello superficiale associato ad alta frequenza si rivela poco efficace. Anche la respirazione troppo profonda con diminuzione della frequenza non si dimostra utile in quanto i muscoli respiratori si trovano costretti a lavorare in modo innaturale, i tessuti diventano più resistenti e il sistema cardiovascolare può subire contraccolpi importanti. Il respiro, in conclusione, si configura una fondamentale componente di regolazione del flusso energetico. Essere in grado di adeguare correttamente la nostra tensione in rapporto a ciò che si sta compiendo innalza il soggetto ad un livello ottimale denominato **eutonia** (eu= buono; tonus=tensione). Perchè allora l'Europa ha adottato come nome in codice "UE"? I simboli a rovescio portano male.

ale.lazzarini@virgilio.it

La bibiliografia degli articoli riguardanti la respirazione rimane a richiesta dei lettori

Errebiemme gli esperti della caldaia

In inverno il miglior alleato contro il freddo nelle nostre case è la **caldaia.** È necessario provvedere alla sua manutenzione, per il buon funzionamento, per la sicurezza dell'abitazione e il risparmio, ma ricordiamo che è anche obbligatorio per legge. Se non avete ancora effettuato il controllo è bene provvedere al rinnovo contattando il vostro tecnico di fiducia.

Da sx Cristiano Formigoni, Riccardo Mantovani e Manuele Zappaterra.

Manuele Zappaterra, Riccardo Mantovani e Cristiano Formigoni dell'impresa Errebiemme Service, sono specializzati nell'assistenza e manutenzione di caldaie, stufe a pellet e condizionatori.

La qualità aggiunta di questa azienda sta nella sua caratteristica di valorizzazione del made in Italy, dal momento che i prodotti su cui viene offerta assistenza provengono tutti da stimate fabbriche di produzione italiane. Errebiemme inoltre propone, per quanto riguarda il controllo della caldaia, due diverse tipologie di manutenzione programmata: **Base** – al costo di 85,00€ all'anno, comprensiva di pulizia annuale, prova di combustione biennale e un intervento annuale gratuito; e **Comfort** – al costo di 160,00€ all'anno, comprensiva di pulizia annuale, prova di combustione biennale, tre interventi annuali gratuiti e pezzi di ricambio gratuiti; un vero e proprio "chiavi in mano".

ERREBIEMME SERVICE S.N.C.
Via Turati, 6 – 44012
Bondeno (Ferrara)
Tel. 0532 892831
Cell. 340 1048134
E-mail: errebiemmefe@gmail.com

argo Improve your life · baltur · Galletti · Cillichemie

informa lo speciale di approfondimento di Sport Comuni

Lo puoi trovare presso gli ambulatori medici di Ferrara e provincia.
Puoi richiederlo gratuitamente telefonando al num. 0532 894142
oppure scrivendo a informa@sportcomuni.it

Ferrara e Comacchio insieme per l'allattamento al seno

"Flashmob allattiamo insieme"

Tutti in maglietta bianca per promuovere la settimana mondiale per l'allattamento materno

È questo l'invito che Sabato 1 ottobre, da Piazzetta della Repubblica a Ferrara, e Giovedì 6 ottobre 2016, dallo Spazio Nati per Leggere di Palazzo Bellini a Comacchio, è stato esteso idealmente a tutte le mamme della città e della provincia di Ferrara per sostenere l'allattamento al seno.

Madonna del cuscino verde
Andrea Solari (Solario) 1507 ca

Anche quest'anno l'Azienda USL di Ferrara ha aderito al quarto ***"Flashmob Allattiamo Insieme"*** organizzato dalla Regione Emilia-Romagna, in occasione della settimana mondiale per l'allattamento materno.

L'iniziativa, organizzata in collaborazione con i Gruppi di sostegno di all'allattamento al seno, ha l'obiettivo di coinvolgere e promuovere l'allattamento al seno.

Il Flashmob è diventato anche l'occasione d'incontro tra mamme, operatori sanitari e gruppi di sostegno, perché erano presenti gli operatori delle Pediatrie di Comunità e dei Consultori famigliari dell'Azienda USL per rispondere a domande e fornire aiuto professionale a tutte le mamme presenti.

Non dimentichiamo, infatti, che: "Allattare al seno fa bene alla mamma e al bambino e offre al lattante il cibo migliore e la protezione naturale di cui ha bisogno oltre a soddisfare il bisogno di contatto madre-neonato. L'allattamento al seno crea inoltre le migliori condizioni, fisiche e psichiche, per l'inizio della vita umana".

In base al rapporto 2015 sulla prevalenza dell'allattamento al seno, questa risulta in lieve calo rispetto alla precedente rilevazione del 2011: la media regionale a tre mesi è pari al 48%, a cinque mesi al 33%. Serve quindi uno sforzo delle istituzioni per invertire la rotta.

InformaSalute
Periodico dell'Azienda USL di Ferrara
A cura dell'Ufficio Stampa e Comunicazione
In redazione: S. Beccari, R. Forni, I. Masina
Tel. 0532 235.672 / 872 / 308
e-mail: comunicazione@ausl.fe.it

Gruppo di Cammino di Bondeno: da Martedì 4 Ottobre

Inizia l'attività autunnale aperta a tutti

Con l'appuntamento al Parco della futura Casa della Salute di Bondeno (ex struttura Borselli) di Martedì 4 ottobre alle ore 16 sono iniziate le camminate con il nuovo Gruppo di Cammino della futura Casa della Salute di Bondeno.

La Casa della Salute di Bondeno, dal 4 ottobre 2016, è il punto d'incontro per i gruppi di cammino che tutti i martedì pomeriggio, con la supervisione di personale infermieristico, faranno una camminata nel territorio di Bondeno.

Tutti gli interessati, per poter far parte dei gruppi di cammino e partecipare agli appuntamenti del martedì pomeriggio, devono compilare col proprio medico di fiducia-medico di medicina generale, un questionario da consegnare al Punto di Ascolto (PDA) del Poliambulatorio della Casa della Salute di Bondeno (ex Borselli). Per Bondeno gli incontri si svolgeranno ogni martedì dalle ore 16 alle ore 17 circa e prevedono cicli di camminate non agonistiche accompagnati da un infermiere "team leader" che - dotato di zainetto con materiali di primo soccorso- è a disposizione per camminare in sicurezza; al termine di ogni camminata, ai partecipanti sarà offerta la merenda della salute.

Per informazioni per partecipare ai gruppi di cammino basta rivolgersi al proprio medico di famiglia oppure al PDA Poliambulatorio della Casa della Salute dal Lunedì al Venerdì dalle ore 10.30 alle 12.30. Tel. 0532 884336.

Questo progetto di promozione e di educazione alla salute, organizzato da Azienda USL di Ferrara, col Volontariato Locale e il Comune di Bondeno, è dedicato ad adulti ed anziani per promuovere sani stili di vita, favorire momenti di integrazione sociale e di aggregazione ma anche per diffondere la conoscenza del territorio locale nei suoi tratti più caratteristici.

Galà dello Sport

Stelle ed emozioni sul palco del "Nuovo"

La sera del 28 settembre il sipario del Teatro Nuovo si è aperto sulle Stelle dello sport ferrarese e nell'edizione dell'Anno Olimpico non si poteva che aprirsi con un omaggio a quelli che si sono guadagnati negli anni l'aggettivo di "Olimpionici", già di per sé una conquista enorme per ogni bambino che inizia a praticare attività sportiva.

Alessia Maurelli durante la premiazione presso il Palazzo Ducale Estense

I nomi nell'albo Olimpico Ferrarese *(distribuito in omaggio al pubblico, con le dovute aggiunte dei presenti a Rio 2016)* sono tanti e di questi sono quattro a presenziare alla serata: **Daniele Zappaterra** (pugile presente a Montreal 1976), **Angelo Ciccone** (ciclista presente a Atene 2004 e Pechino 2008), **Luca Lunghi** (vogatore) e **Emanuele Lambertini** (schermidore) appena rientrati dalle Paralimpiadi di Rio 2016.

Dopo i doverosi saluti istituzionali è iniziata la consegna delle benemerenze Nazionali e delle Stelle di Casa Nostra, dando modo di portare alla luce della ribalta tantissime realtà dello sport ferrarese, di tutto il suo esteso territorio, da Cento e Bondeno ad Argenta e Comacchio. Quest'anno si è dato particolare risalto ai giovani, con l'introduzione della categoria "Giovani Azzurri" nella quale sono stati inseriti gli atleti che quest'anno hanno vestito la maglia delle nazionali giovanili in campionati Europei o Mondiali, e alle associazioni che hanno dato particolare lustro al nostro territorio con la vittoria di campionati nazionali di categoria o conquistando importanti promozioni di serie.

La collaborazione organizzativa del **Panathlon Club di Ferrara** e della associazione Atleti Olimpici e Azzurri d'Italia sezione di Ferrara, le indicazioni del **Comitato Italiano Paralimpico** e dell'**Ufficio Scolastico Provinciale** hanno garantito che i premi riguardassero molteplici aspetti del mondo sportivo, non solo quello prettamente agonistico, e così via al Fair-Play, alla Solidarietà, alla Scuola… inoltre i preziosi patrocini e contributi offerti dai patrocinatori hanno arricchito ulteriormente la serata.

Al nome del Galà è stata affiancata la solidarietà e così con l'evento è iniziata un'importante operazione di raccolta fondi per garantire ai bimbi delle zone terremotate di poter trascorrere con maggior serenità la prossima estate, come destinato dal Panathlon International. La raccolta dei fondi proseguirà quindi nei prossimi convivi del nostro Panathlon.

Se il Galà "funziona" e annualmente si rinnova è grazie alla collaborazione del mondo sportivo ferrarese e alla formula che permette al presentatore Alessandro Sovrani, quest'anno coadiuvato da Carolina Bizzarri, di alternare le premiazioni con momenti di vero spettacolo, curati dalla Palestra Ginnastica Ferrara e dalla Associazione Ginnastica Estense "O. Putinati", durante i quali Andrea Poltronieri è stato punto centrale con la musica del suo Sax e siparietti ricchi di ilarità.

Albo d'Oro Olimpico Ferrarese

Quest'anno una volta chiuso il sipario le premiazioni non sono finite: assente più che giustificata la sera del Galà era infatti Alessia Maurelli, che il 28 settembre era impegnata nel più istituzionale dei momenti post Giochi Olimpici, la riconsegna al Capo dello Stato della Bandiera Italiana. La ginnasta, cresciuta tra le file della A.G.E. "O. Putinati" e adesso in forze al Gruppo Sportivo dell'Aereonautica Militare e capitano delle "Farfalle" della ritmica azzurra, è tornata a Ferrara per un brevissimo periodo, giusto il tempo di ricevere il 6 ottobre il tributo della Città e la spettante onorificenza attribuitale dal **CONI** per la vittoria nei Mondiali di Stoccarda 2015 nella specialità dei nastri *(titolo ottenuto assieme alle compagne Martina Centofanti, Sofia Lodi, Marta Pagnini, Camilla Patriarca e Andreea Stefanescu).* La cerimonia si è svolta in una pienissima Sala dell'Arengo del Palazzo Ducale Estense (residenza municipale) e la consegna della Medaglia d'Oro al Valore Atletico è avvenuta direttamente dalle mani di Tiziano Tagliani, Sindaco di Ferrara, e dall'Assessore allo Sport Simone Merli. Anche in questo caso è proseguito il connubio con il Panathlon e A.N.O.A.I., presenti numerosissimi in sala, che hanno consegnato anche i propri riconoscimenti alla ginnasta azzurra.

Nasce Ferrara Bio

La start up femminile che punta a un'agricoltura più sostenibile e innovativa

L'apertura di una nuova azienda, in questo periodo di crisi economica, porta sempre con sé una ragionevole speranza di miglioramento; se poi è un giovane studente a farlo, ancora di più. A Ferrara è sorta una start up innovativa e **di ambito agricolo**; si chiama "Ferrara Bio" ed è stata ideata proprio da una studentessa della Facoltà di Biologia, **Vittoria Bellettato**, presidente e a.d. della società. Ferrara Bio punta alla valorizzazione di un prodotto **locale**, il grano duro, la cui qualità è già stata stimata e apprezzata; poi la volontà di **lavorare in biologico** in modo esclusiva, per potenziare il già eccellente requisito. "*Partiremo dalla linea convenzionale*" spiega l'imprenditrice "*per arrivare al biologico, seguendo i disciplinari a parametro zero imposti dalla Regione Emilia Romagna per l'abbattimento delle micotossine. Nel contempo, vogliamo creare importanti relazioni con le più importanti aziende del settore che già seguono il protocollo del biologico*". Ferrara Bio, una volta ottenuta l'attestazione, svilupperà inoltre un progetto d'innovazione tecnologica: "*Tramite un laboratorio di ricerca*" preannuncia la Bellettato "*studieremo il metodo migliore per la conservazione dei cereali* ***senza l'impiego di sostanze chimiche*** *e con l'utilizzo di* ***fonti energetiche rinnovabili*** *combinate*. Ritengo infatti che sia necessario *rendere consapevoli non solo i produttori, ma anche i consumatori e le istituzioni, che esistono e funzionano alternative in grado di produrre e conservare gli alimenti senza l'utilizzo di sostanze dannose per la salute e per l'ambiente*".

Il presidente ed amministratore delegato Vittoria Bellettato

È doveroso sottolineare che Ferrara Bio è già inserita in un circuito che si prevede virtuoso per la produzione e la tracciabilità del grano duro in Emilia Romagna. Di recente ha infatti **siglato un accordo di filiera** con lo storico Pastificio REY, specialista e leader astigiano nella produzione italiana della pasta trafilata al bronzo. Ferrara Bio sarà fondamentale nella fase agronomica di campo e nella fase di stoccaggio della materia prima; REY Pastificio, che nel 2013 ha acquisito l'impianto del "Molino del Po" di Pontelagoscuro, riceverà il grano prodotto per procedere alla sua lavorazione e commercializzazione. L'accorso, valido per la campagna cerealicola 2016-2017, ha quadruplicato i quantitativi previsti dell'anno scorso, passando da 10 mila a 40 mila tonnellate di grano duro "made in Emilia-Romagna". Grazie alle numerose aziende agricole di questa regione inserite nella filiera della coltivazione di grano duro di qualità di Ferrara, vengono coinvolti un decina di migliaia di ettari di terreno. Tra le ricadute positive dell'intesa tra le parti coinvolte ci sono, per REY, la possibilità di disporre di grani di qualità prodotti nella pianura Padana, con conseguente riduzione di dipendenza dall'estero e possibilità di minimizzare i costi logistici e d'impatto ambientale. Per le aziende agricole l'accordo è un'importante indicazione per la programmazione delle coltivazioni, nella direzione di quanto richiesto dal mercato. Infine, regolarizzando l'approvvigionamento, l'intesa potrà contribuire a stabilizzare i prezzi del grano duro, che lo scorso anno hanno subito brusche impennate (+ 50% in sei mesi), dovute anche a fattori speculativi su scala globale, con ricadute sulla disponibilità del prodotto e sulla regolarità delle forniture.

Gabriele Manservisi

"Pasta Rey da oltre 160 anni"

Questo è lo slogan con il quale intende sintetizzare i concetti di 'qualità, tradizione, innovazione e relazioni' declinabili attraverso i propri prodotti, frutto di progetti innovativi e delle consolidate relazioni con partner strategici della GDO estera tedesca, come Edeka, Rewe, Aldi, CJ e tanti altri. 160 anni di radicamento della REY nel territorio. Un processo di consolidamento strutturale e operativo che ha condotto gli agricoltori a elevarsi ai vertici tra le imprese di Ferrara e prima per capacità di governo delle Filiere. Oggi con 'REY Pastificio e Ferrara Bio' si sottintende il concetto di 'Filiera' stessa che non rappresenta un obiettivo da perseguire per moda o per imposizione, ma un modo di operare 'tradizionale'. Un modus operandi che vede nel consumatore finale il primo partner al quale affidarsi.

L'azienda "Ferrara Bio" fornisce servizi tecnici e anticipa sementi, concimi, diserbi e trattamenti agli agricoltori che sigleranno l'accordo per la produzione di grano duro, inoltre mette a disposizione su appuntamento un comodo ufficio con parcheggio, in Via della Fiera 11, aperto dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 18.30. Gli interessati posso richiedere maggiori informazioni attraverso l'indirizzo mail info@ferrarabio.it o contattando l'agronomo B. Maurizio al numero 393 8606901.

Assistenza e competenza al servizio degli agricoltori

Ferrara Bio, in qualità di produttore e stoccatore del grano duro, **stipula con i singoli agricoltori gli accordi di coltivazione**.Il contratto prevede l'utilizzo di varietà specifiche quali Odisseo e similari, particolarmente adatte all'utilizzo dell'industria pastaria. Il prezzo di base è fisso, ma sono previsti premi concordati legati a una griglia qualitativa che tiene conto del contenuto proteico e di altri fattori, dei servizi prestati e dell'adesione al progetto; la consegna programmata e ripartita nell'arco della campagna, il rispetto di un disciplinare di coltivazione e conservazione del grano duro in linea con il disciplinare di produzione integrata imposto dall'Emilia Romagna. Ogni produttore deve inoltre compilare il proprio **Quaderno di Campagna**: un **sistema gestionale on-line** per la tenuta della documentazione di autocertificazione delle aziende agricole.

L'operatore è in grado, accedendo direttamente dal proprio terminale, di gestire trattamenti fitosanitari, fertilizzazioni e altri interventi colturali. Ferrara Bio offre assistenza tecnica al sostegno finanziario agli agricoltori in sperimentazione, dalla valorizzazione delle produzioni agricole alla fornitura degli strumenti e dei mezzi necessari alle coltivazioni e agli allevamenti come concimi, sementi e fitofarmaci. Il tutto tenendo presente le esigenze dettate dalla particolare vocazione agroalimentare di REY Pastificio. Nella *mission* aziendale il **Controllo della Qualità** è una costante della filiera produttiva.
La divisione Ferrara Bio fornisce mezzi e assistenza tecnica per le coltivazioni; può contare di 4 impianti di ammasso cereali tre dei quali di ultimissima generazione con una capacità di ritiro di oltre 70.000 t.

Dal Bando alla convenzione per tirocini

La sala meeting di Play Valley, incubatore d'impresa, ha ospitato il primo incontro importante dedicato al sostegno dell'economia di Bondeno: il Sindaco Fabio Bergamini, insieme alla dirigente del servizio finanziario del Comune, Sabrina Cavallini ha presentato il Bando dedicato alle start-up che riguarda i finanziamenti alle nuove imprese che vogliono insediarsi nel territorio comunale. L'incontro, al quale hanno partecipato un folto gruppo di imprenditori non solo locali, è stato aperto da Gabriele Manservisi del Gruppo Editoriale Lumi che ha confermato il sostegno ad iniziative di questo genere nelle quali "*il pubblico decide di aiutare concretamente i privati che cercano di fare impresa, incrementando l'economia. Abbiamo appena dato il via al progetto "Play Valley", una iniziativa con cui s'intende promuovere la cultura d'impresa e fornire agli aspiranti imprenditori non soltanto spazi da destinare a uffici – provvisti di connessione internet, già arredati, liberi dall'attivazione di nuove utenze che comportano tempo e costi aggiuntivi nell'attivarli – ma anche le* ***consulenze*** *e le* ***competenze*** *in ambito finanziario, amministrativo, fiscale... nonché le* ***relazioni*** *che consentono la ricerca di fornitori e clienti attraverso il patrimonio di contatti già in essere. Quella che, traslando il concetto di sharing economy, possiamo definire* sharing relation*, una condivisione appunto di relazioni.*"

Il bando, approvato dall'intera Giunta in sede di Consiglio, è suddiviso in due parti: la prima riguarda la possibilità di erogare singoli contributi di 1.000 euro alle aziende con sede operativa nel Comune di Bondeno che attiveranno un tirocinio formativo della durata minima di 6 mesi, destinato a soggetti residenti nel Comune.
La dotazione finanziaria complessiva per questa iniziativa è di 5.000 euro. La seconda, più consistente, riguarda invece gli incentivi alle nuove imprese. Si parla in questo caso d'imprese che si insedieranno sempre nel territorio del Comune di Bondeno. Il contributo per ogni start-up ammonta fino a 5.000 euro a fondo perduto. I fondi saranno concessi al fine di coprire le spese iniziali riguardanti spese impianto, messa a norma locali, spese per la sicurezza e salute sui luoghi di lavoro, corsi di formazione inerenti l'attività, corsi di formazione per abilitazioni, patentini, HACCP ecc, spese acquisto macchinari, impianti, attrezzature, arredi ecc. Il contributo è rivolto a neo imprese operanti in specifiche categorie, e può essere suddiviso in macro aree: **accoglienza e servizi turistici**: alberghi, B&B, R&B, affittacamere, agriturismi, ostelli, noleggio auto e biciclette; **media e innovazione**: software house, studi di architettura e ingegneria, ricerche di mercato, pubblicità, uffici stampa, editoria; **antichi mestieri**: riparazione strumenti musicali, riparazione calzature e articoli in pelle, organizzazione feste e cerimonie, conservazione e restauro di opere d'arte, servizi di cura agli animali. La dotazione finanziaria destinata alle start-up ammonta complessivamente a 25.000 euro. Appare chiara quindi la finalità di questo bando che entrerà a regime entro la metà di novembre, cioè favorire l'occupazione locale.

Il **25 ottobre prossimo** Gabriele Manservisi, alla presenza del sindaco Bergamini, esporrà il progetto Play Valley **agli studenti degli Istituti Superiori di Bondeno**, Liceo Scientifico e Istituto Professionale. Verrà infatti attivata una convenzione con la scuola per offrire ai giovani la possibilità di stage all'interno della sede Play Valley, con la collaborazione degli imprenditori locali.

Approfondimenti

Concorrenza d'impresa? Sì grazie, meglio se relazionale

Quando si parla di concorrenza, sostiene **Stefano Zamagni**, già Preside della Facoltà di Economia di Bologna, è necessario prendere in considerazione 2 orientamenti operativi: a) **concorrenza posizionale**, chi si afferma distruggendo l'altro; b) **concorrenza relazionale**, chi cerca la relazione interpersonale.
Il modello a) è stato dominante per lungo tempo, ed è paragonabile alla competizione sportiva: un gioco a somma nulla, uno vince e l'altro perde. Il modello b) esemplifica la concezione dell'**economia civile**, un paradigma made-in-Italy elaborato dal prof. Antonio Genovese a metà del 1.700 ed oggi tornato in auge: la concorrenza serve per tenere annodati i rapporti professionali. Il motto è "***voglio vincerti ma non distruggerti***", perché se un'impresa elimina i propri concorrenti entra in una posizione di monopolio che è l'esatto contrario della concorrenza. Una ricerca recentemente pubblicata dalla Harvard Business School made-in-U.S.A, dimostra che la concorrenza-che-schiaccia-l'altro costa parecchio in termini di calo esponenziale della produttività e perdita del potenziale di creatività. Oggi le imprese sono sempre più "learning", improntate sull'apprendimento, dove rinnovare è indispensabile, e **per rinnovarsi occorre un gioco di squadra**. Le reciproche conoscenze vengono trasmesse solo in presenza di una buona atmosfera relazionale. Non occorre essere geni, ma occorre **distinguere la meritocrazia dalla meritorietà**.
Quest'ultima consiste nel dare a ciascuno ciò che si merita, è un criterio di giustizia; nella meritocrazia, invece, chi ha più merito viene incensato del potere di scrivere le regole, tutto ciò confligge con il concetto di democrazia e apre la strada all'oligarchia. La soluzione proposta è di **optare per una biodiversità economica**: garantire la diversità di tipologia d'impresa, perché ciascuno possa esprimere compiutamente la propria concorrenzialità. Un ulteriore distinzione si rende necessaria. Quando si parla di **tasso di imprenditorialità** bisogna distinguere tra invenzione (qualcosa che prima non c'era) e innovazione (trasformazione). Per esempio Gutemberg inventò la stampa a caratteri mobili e, nel giro di pochi anni, Aldo Manuzio dalla sua stamperia veneziana esportò in tutto il mondo le sue innovazioni dell'arte tipografica. Cosa accade oggi in Italia? Noi italiani, conclude l'emerito prof. Stefano Zamagni, **siamo tra i primi nel mondo come tasso di inventività e all'ultimo come tasso di innovatività**. Abbiamo più invenzione che innovazione perché non riusciamo a concettualizzare la differenza tra scelta e decisione. Decidere, nel suo significato etimologico, vuol dire tagliare-via. L'immagine è quella dell'esploratore: calcola, pensa, non conosce esattamente ciò che lo attende ma taglia-agisce. Cristoforo Colombo è l'emblema di chi porta avanti un'idea. **Ciò che caratterizza un imprenditore è il processo di decisione**.
Deve decidere, non scegliere. Non sa esattamente cosa succederà, ma si lascia guidare da una visione, dal fiuto, o come la chiamano in U.S.A, da una vocation. Deve decidere, riuscendo a soddisfare i 3 postulati della concorrenza: libertà, razionalità, regole condivise. Optare per il modello di concorrenza relazionale consente di entrare in un gioco a somma positiva: io vinco-tu vinci. "***Vita tua, vita mea***", come direbbe dalle sue comiche profondità **Alessandro Bergonzoni**. *"Lotto per mille". Lotteremo e l'otterremo, ma non per l'orgoglio, per le carriere, per i soliti sogni di gloria, non per un risultato ma per diventare noi risultato".*

Serenella Dalolio

Fonte: Lectio magistralis Confindustria Modena, Festival Filosofia

CARATTERI IMMOBILI BUSINESS CENTER
AFFITTO DI: Uffici part-time, uffici a giornata, sale riunioni, sale consiglio, sale di formazione
SERVIZI DI: Segreteria generale, segreteria telefonica, gestione della posta, domiciliazione legale e/o postale
SERVIZI PER UN LAVORO FLESSIBILE NELLE MODALITÀ DI: Mobile working, home working, hot desking, coworking, hub
SEDE DELLE STRUTTURE A BONDENO in Via Turati, 25 e Viale Matteotti, 17
Per informazioni:
Tel 0532 894142 caratteriimmobili@gmail.com

Gusto e sapore a San Matteo della Decima

Alla Trattoria Pizzeria San Matteo della Decima, il punto forte è proprio chi vi prepara i piatti, per l'esperienza accumulata in **oltre 44 anni di attività** nel settore della ristorazione. "*Questo locale è aperto dal 15 dicembre 2015, ma è fin dal 29 agosto 1972 che con la mia famiglia sono in terra bolognese e mi dedico alla cucina.*" A parlare è Luigi, il titolare del locale, che ha le sue origini a Salerno, sulla Costiera Amalfitana e da quei luoghi ha portato la sua passione per il pesce e il *sole* nei piatti che prepara. L'ambiente si presenta **colorato e accogliente**, adatto a ospitare un centinaio di persone anche in occasioni speciali, godendo di una sala cerimonie. Il ricco menù prevede sia piatti di carne che di pesce freschissimo, con la possibilità di sceglierli a banco; intriganti sicuramente gli **gnocchetti di scampi e lardo di colonnata**, unione di sapori e delicatezza; poi una rivisitazione degli spaghetti allo scoglio sostituiti con gli *scialatelli* che, a detta di Luigi, fanno apprezzare maggiormente il gusto del pesce; immancabili la grigliata e il fritto; ancora, coda di rospo alla griglia, astice, gamberoni al cognac, filetto di branzino in crosta di patate… Altra arma vincente del menù è la pizza che viene preparata a **medio spessore** per accontentare ogni palato: è cotta in forno a legna e creata con materie prime genuine. La Trattoria Pizzeria San Matteo della Decima è aperta tutti i giorni, escluso il lunedì, sia a pranzo, con menù fisso, che a cena ed è possibile ordinare da asporto. Un luogo in cui trascorrere piacevolmente un momento conviviale assaggiando cucina tipica emiliana e italiana.

Pizzeria Trattoria
San Matteo
La trattoria dei sapori autentici
Primi piatti con pasta fresca fatta in casa, menu di pesce a base di molluschi, crostacei e altro pesce freschissimo, piatti di carne e squisite pizze in un menu irresistibile!
È gradita la prenotazione
Ogni martedì tutte le pizze al 50%
Via Cento, 159
San Matteo della Decima (BO)
Tel. 051 6825859 - Chiuso il Lunedì
www.sanmatteopizzeriatrattoria.it
: San Matteo Pizzeria Trattoria

SAKURA
japan | asiatic restaurant
ORDINI QUELLO CHE VUOI E PAGHI SEMPRE
*dolci e bibite escluse
€ 12,90* A PRANZO
se non termini pagherai alla carta
€ 20,90* A CENA
ANCHE MENÙ CON CUCINA CINESE
Cento (FE) - Via Risorgimento, 15/C
Tel: 051 6831534 - Cell: 320 7104781
www.sakurarestaurant.it
: Ristorante-Giapponese-Sakura-Cento-FE

Pizzeria il Baiocco Ristorante 1840 snc
www.ilbaiocco.com
aperto tutti i giorni
via O.Malagodi 35
CENTO FE
Tel. 051 904658

43anni di ininterrotta attività
Ristorante Pizzeria Bar
Minelli
...profumi e sapori di una volta
Il Ristorante Pizzeria Minelli nasce nel 1974. La regina del locale è nonna Flora che conserva lo spirito della "zdoura". Anna e Luca propongono piatti di pasta fresca al mattarello e un ricco menù di carni guarnite da verdure di stagione... oppure fragranti pizze cotte nel forno a legna da Paolo. Dolci della casa e vini scelti. Menù per celiaci. Area bimbi attrezzata.
Chiuso il lunedì ed il martedì
Via Ponte Nuovo, 21 - Pieve Di Cento (BO)
Tel. 051 975466 Cel. 347 0729620
www.ristorantepizzeriaminelli.it
info@ristorantepizzeriaminelli.it

NEW NAPOLEONICO
Ristorante - Pizzeria - Albergo
Via Virgiliana, 127/129
44012 BONDENO (FE)
Tel. 0532 892341
AFFITTACAMERE GENIUS
Via per Zerbinate, 15
Bondeno (FE)
Tel. 0532 892341
ALLOGGIO LA LUNA
Via Mantova, 300/1
Vigarano Pieve (FE)
Tel. 0532 715952

Il Ristorante RUSTICO
Primi Piatti
Carne alla griglia
Crescentine
Veranda estiva
Spazi disponibili per cerimonie, banchetti, pranzi e cene di lavoro
SAN PIETRO IN CASALE (BO)
Via Della Costituzione, 18 Tel. 051 811033
www.ilristoranterustico.it : il.ristorante.rustico
Chiuso il lunedì sera e il martedì

Centenario della nascita dell'intellettuale ferrarese

Giorgio Bassani: proseguono le iniziative

A Ferrara sono tanti gli eventi che puntano a far conoscere Giorgio Bassani 100 anni dopo la sua nascita; molte di queste iniziative hanno coinvolto direttamente la Fondazione a lui dedicata, fortemente presente e **attiva** in questo anno bassaniano **anche all'estero**. Università e Istituti di cultura italiana si sono attivati da più parti per commemorare lo scrittore e poeta attraverso una serie di conferenze, convegni e studi di alto livello tra Grenoble, Parigi, Lisbona, Madrid, Berlino, Buenos Aires, La Valletta… ai quali non è mancata la partecipazione della presidente della Fondazione e figlia di Giorgio, Paola Bassani. Dopo la pausa estiva, anche gli studenti degli istituti superiori sono stati stimolati tramite gli incontri curati dall'Associazione Arch'è: in particolare il 4 e il 5 ottobre gli alunni delle classi I Q, I V e I W del Liceo Classico "*L. Ariosto*" hanno partecipato a due conversazioni sul tema ***Giorgio Bassani e lo Sport***, con il coinvolgimento della prof.ssa Silvana Onofri – membro del comitato scientifico della Fondazione - e dei docenti di educazione fisica Paola Correggioli e Paolo Vecchi. È quello dello sport un aspetto importante per Bassani perché non solo lo ha praticato durante tutto l'arco della vita, tra partite di tennis, calcio e bicicletta…, ma è anche diventato protagonista dei suoi romanzi e di componimenti poetici. Il 15 ottobre, sulla scia della giornata mondiale del Trekking Urbano, Arch'è in collaborazione con la Fondazione Giorgio Bassani ha organizzato un trekking per le strade della città che ha avuto come sfondo la lettura di alcuni testi dell'autore, per un gruppo di giornalisti della RAI Svizzera, in visita a Ferrara appunto per motivi di studio bassaniani. **Dal 14**, invece, **e fino al 31 ottobre** sarà possibile visitare la **mostra fotografica *"G. Bassani e le sue poesie"*** allestita nella suggestiva cornice dell'antica Via Coperta che collega il Castello estense al Palazzo Municipale di Ferrara. **Dal 3 al 30 novembre** la mostra, che ha già portato un nutrito pubblico di appassionati, si trasferirà presso la Biblioteca Comunale Giorgio Bassani in via G. Grosoli 42 e sarà visitabile in orario di apertura dello stabile. L'esposizione, organizzata dal Fotoclub Ferrara BFI in collaborazione con la Fondazione Giorgio Bassani, è stata inaugurata all'interno del convegno regionale FIAF, ospitato a Ferrara nei giorni 15 e 16 ottobre, dal presidente del club ferrarese **Maurizio Tieghi** e presentata dal curatore **Luca Zampini** che ha ringraziato gli eredi **Paola ed Enrico Bassani** per aver autorizzato l'utilizzo dei testi poetici del padre. In rappresentanza della Fondazione Giorgio Bassani erano presenti all'inaugurazione i proff. **Silvana Onofri e Roberto Rizzo** che hanno sottolineato come questa mostra sia stata realizzata per "*rendere omaggio al grande poeta*" anche attraverso la suggestione degli scatti dei 26 fotografi che accompagnano i testi integrali di altrettante poesie del nostro grande scrittore.

Mostra fotografica, momento dell'inaugurazione

Paola Bassani a Berlino

Trekking Urbano con giornalisti svizzeri. Foto Anna Pirazzi

A partire dalla fine di ottobre sono previsti altri eventi celebrativi dislocati a Roma, Firenze e ancora Ferrara e **Ostellato dove domenica 20 novembre,** dalle ore 10:30 alle 17:30 presso la biblioteca "Mario Soldati" **si terrà il Convegno intitolato appunto "Mario Soldati e Giorgio Bassani – L'amicizia di due intellettuali lungo un secolo".** Il grande giornalista e descrittore dell'Italia del Novecento sarà commemorato insieme all'amico poeta e romanziere; cortometraggi, fotografie e carteggi memoria del nostro ricco substrato culturale.

Silvia Accorsi

Curiosità

Leggere allunga la vita

"Chi non legge, a 70 anni avrà vissuto una sola vita: la propria. ***Chi legge avrà vissuto 5000 anni****: c'era quando Caino uccise Abele, quando Renzo sposò Lucia, quando Leopardi ammirava l'infinito… perché la lettura è un'immortalità all'indietro".* Umberto Eco aveva sapientemente intuito che l'attività del leggere dona a ogni uomo una dilatazione temporale, La ricerca scientifica ha scritto una nuova riga del sapere umano: **leggere allunga l'aspettativa di vita di almeno 2 anni.** Queste sono le conclusioni (2016) di uno studio longitudinale condotto dalla Yale University. Per 12 anni è stata monitorata l'attività di lettura di 3635 persone di 50 anni d'età, evidenziando una minore incidenza di malattie (-17%) per coloro che leggono almeno mezz'ora al giorno. Una ricerca dell'Università della Virginia (2015) ha analizzato **cosa accade nella mente e nel corpo di chi legge**: all'inizio i sensi vengono coinvolti e aumenta l'attività cerebrale, si assapora la novità; dopo 30 minuti si "entra" nelle pagine e ci si lascia trasportare; dopo 60 minuti avviene la connessione emotiva, si apprendono nuovi modi di essere e di fare; oltre l'ora, la lettura diviene "assorbente" e può sospendere il bisogno di dormire, o di mangiare; dopo giorni, mesi, anni l'effetto continua, si chiama "**apprendimento**" o "**conoscenza**", e continua per tutta la vita. È dunque consigliata una buona "scorpacciata" di lettura e, come dice l'imprenditore Warren Buffet, il terzo uomo più ricco del mondo, "*leggi qualsiasi cosa ti capiti sotto mano.* ***Sii una spugna. Non smettere mai di imparare.***"

Serenella Dalolio

Scrittori di casa nostra

Intervista a

Marcello Simoni

Ha 41 anni, trascorsi nella "sua" Comacchio. È tra i "giallisti" più letti. Nel 2012 ha vinto il Premio Bancarella e nel 2013 il premio Lizza d'oro e nel 2016 vince il Premio Stampa Ferrara. Nel 2015, con ***L'abbazia dei cento delitti****, ha portato l'atmosfera del delta del Po in tutta Italia.*

Perché la gente ama leggere i gialli?
Sezioniamo il giallo: inizia da un delitto e ti accompagna a trovare il colpevole, all'interno lo scandaglio psicologico di quelli che sono i personaggi. Si tratta di un problema di matematica: dati, situazione apparente, soluzione. Questo processo impegna anche il lettore, eccome! Ti fa usare il cervello, mette in moto l'intelligenza di chi scrive e di chi legge. Il giallo gioca con te, a volte cerca di depistarti, di imbrogliarti. Ha bisogno di un determinato tipo di scrittura, sintetica, precisa, ma deve saper suggestionare. Sherlock Holmes, per esempio, deve essere preciso, matematico.

Com'è diventato uno scrittore di gialli?
Fin da bambino scrivevo storie, sognavo di diventare uno scrittore. A scrivere impari sulla tua pelle, 10 anni fa ho ripreso, io scrivo per necessità. Ho pubblicato con la Newton Compton con cui si è diventati amici. Adesso cerco di dare continuità a un mestiere che è diventato il mio mestiere. La cosa bella del giallo è che riesce ad assorbire dentro di sé elementi che vengono da altri generi. È narrativa, è fiction, amore, avventura… si plasma come la creta nelle mani di chi lo scrive.

Quanto c'è della sua terra, Comacchio, nei suoi romanzi?
C'è tantissimo della mia terra. Cito il mio territorio e anche quando scrivo di un ambiente lontano, inserisco qualche elemento del mio territorio, ad esempio la nebbia o l'acqua o il fiume. Nella trilogia dell'Abbazia, il Po è uno dei protagonisti. A volte lo inserisco in modo molto marcato, altre tra le righe. Il territorio è prezioso anche a livello di suggestioni: passeggiare in questa terra, perdersi, ti dà qualcosa in più che altrove non riesci a percepire. È un luogo che entra dentro il sangue di chi scrive.

Serenella Dalolio

GESTIONI PATRIMONIALI
Cresciamo insieme a te

Da oltre 20 anni sviluppiamo al nostro interno soluzioni altamente personalizzate per garantirvi investimenti di qualità

Cassa di Risparmio di Cento

www.crcento.it

SCHIAVINA
SOLIDA SERENITÀ

SCHIAVINA geom. Marco

Costruttori con passione

PROTOS SOA OGI IIIBIS

Sant'Agostino (FE) - Cell. 338 7605745 tel./fax. 0532 846714 - schiavinamarco@libero.it - schiavinamarco@legalmail.it

SANT'AGOSTINO (FE)

Primo Piano

Primo Piano

ALLOGGIO 1

ALLOGGIO 2

Piano Terra

Piano Terra

NUOVE COSTRUZIONI - RISTRUTTURAZIONI - ADEGUAMENTI ANTISISMICI IN AMBITO PRIVATO E PUBBLICO